ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 179
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
CANAGLIA
EDIZIONE
DI TORINO
29 luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-539, 80-570, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per edizione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. economica: vedere tariffe. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ancora aria di battaglia al Senato per il discorso di Sforza

Il ministro degli Esteri, esponendo la risposta di Palazzo Chigi al Cremlino, accusa l'URSS di aver violato il trattato di pace - Strascichi parlamentari all'inaudita zuffa notturna - Odore di bruciato in casa socialista

Roma, giovedì sera.

Il grave pugilato che si è svolto stanotte nella severa aula di Palazzo Madama avrà certamente un seguito di proteste e di recriminazioni. Ma in una e le altre non cancelleranno il disdoro che con quei gesti inconsulti si viene a gettare sul Parlamento italiano e in particolare sul Senato, che aveva mantenuto sempre una tradizione di dignità e di compostezza, tradizione che questa notte è stata annullata.

Dalla costituzione del Parlamento italiano, col laticlavio si videro sempre onorare uomini di maggiore esperienza, benemeriti del Paese in tutti i campi; invero la stessa Costituzione repubblicana, stabilendo una maggiore età per gli eletti della Camera Alta, intendeva evidentemente continuare quella tradizione. Ma la saggezza non s'addice più all'età, dal momento che i senatori hanno potuto fare quello che hanno fatto stanotte. I cronisti sono concordi nel riferire che l'aula di Palazzo Madama non aveva mai visto un zuffa di tali proporzioni.

E sono anche d'accordo nel sostenere che il violento pugilato sia stato provocato dall'estrema sinistra. Vili già sepete come si sono svolti i fatti. Dopo il discorso del ministro Sforza, che aveva concluso il dibattito nella mattinata, la seduta notturna era stata dedicata alle risposte agli interpellanti. Dopo cena, le sinistre stavano compatte ai loro posti e c'era nell'aria una atmosfera non certo idilliaca.

Già il primo oratore aveva fatto capire che l'aria si andava ancora surriscaldando. Quando Mancinelli aveva finito di parlare, il comunista Leone scattò: « Scelba deve andare in galera ». Per il momento si trattava di battibecchi che il presidente riusciva a sedare; ma quando si alzò il senatore interrogante, il comunista Allegato, scoppiò il tumulto.

Il democristiano Tomè intervenuto ad interrompere l'oratore, si era subito accusato di « assassino »; e l'accusa apparve tanto più gratuita in quanto non era giustificata. Fu allora che i comunisti diedero il segnale della zuffa: la stessa *Unità*, nel riferirne succintamente, dice che a questo punto « i senatori di sinistra si lanciano sul provocatore per dargli una lezione ». E vengono indicati all'ammirazione quelli che primi e maggiormente prendono parte alla poco nobile gara: Alberganti, Pellegrini, Moscatelli, Barontini, Spano, Roveda, Lecca e Fiocchia.

In apertura di seduta a Palazzo Madama, stamane Bonomi ha deplorato gli incidenti verificatisi la notte scorsa in aula ed ha annunziato che convocherà un Consiglio straordinario di Presidenza onde stabilire la data della ripresa della discussione interrotta in modo così movimentato nell'ultima seduta.

Sempre a Palazzo Madama nel pomeriggio di oggi dovrebbe concludersi, con le dichiarazioni del ministro degli Esteri, il dibattito sul patto atlantico, e molti giudicano che non è certo questo un argomento che possa riportare alla distensione degli animi, tanto più che, secondo le previsioni, Sforza riferirà anche sulla risposta che Palazzo Chigi intende dare alla protesta sovietica appunto sull'alleanza atlantica.

Richiamandosi al preambolo del trattato di pace, nel quale i paesi firmatari s'impegnano ad appoggiare la richiesta italiana di far parte dell'organizzazione delle Nazioni Unite, si osserva che essa è stata respinta inoperante dall'atteggiamento ostile di Mosca, e ciò costituisce, evidentemente, una inadempienza russa agli impegni del trattato stesso.

In casa del socialdemocratici il campo è a rumore per le dimissioni di Caleaso e Matteotti dal gruppo parlamentare di Unità Socialista. Il loro gesto, a quanto essi stessi hanno dichiarato, vuol costituire un atto di sfiducia verso l'on. Longhena, presidente del gruppo parlamentare. La questione è sorta per l'elezione dei membri socialdemocratici da mandare a Strasburgo per il Consiglio europeo. Il gruppo alle elezioni interne si era pronunciato con 16 voti a favore di Matteotti e 14 per Treves; senonchè Longhena designò Treves, e questo è apparso un sopruso, per cui alcuni deputati socialdemocratici intendono chiedere la dimissione dell'on. Longhena ed il suo deferimento ai probiviri del partito.

In campo sindacale sono state riprese le trattative fra la Confindustria e le Confederazioni del Lavoro per la rivalutazione salariale. Ieri è stato iniziato l'esame del rinnovo dell'accordo per le commissioni interne, con particolare riferimento ai licenziamenti collettivi e individuali.

Prevista dal grafologo la tragedia della Bellentani

Fu in una trattoria romana che la contessa si fece leggere la mano e la scrittura: "capace di qualunque gesto anche tremendo„ fu il verdetto

L'ultima foto della contessa Bellentani colta dietro un cancello del manicomio d'Aversa.

Roma, giovedì sera.

Nel settembre scorso la contessa Pia Bellentani, nel salone di un grande albergo del lago di Como, sparava contro l'amante, l'industriale Carlo Sacchi, un colpo di rivoltella fulminandolo. Lo scandalo per questa tragedia, che coinvolse in un attimo di follia la vita di tante persone, fu enorme. La contessa in periodo istruttorio è stata inviata al manicomio criminale di Aversa perchè il marito — riconciliatosi con lei nell'inverno — sta tentando tutto il possibile per restituire al più presto la disgraziata madre alle sue due bambine.

Indiscrezioni trapelate assicurano che il prof. Saporito emetterà un verdetto di semi-infermità mentale. Il popolo intanto mormora che chi ha quattrini riesce sempre a trovare una scappatoia: ed ha torto, perchè la serietà e l'onestà dell'illustre scienziato non possono consentire alcuna illazione.

In autunno il processo

In autunno la « tragedia dei miliardi », come fu chiamata a suo tempo, avrà il suo epilogo logico in tribunale. In previsione di ciò, il conte Bellentani gioca tutte le carte disponibili a favore della sua donna caduta in peccato e, assistito da abili avvocati, si attacca a tutti i cavilli.

Per questo motivo, a un chiromante triestino — Gey Welly è il nome di battaglia, Ruggero Crivelli quello dell'anagrafe — è giunta nei giorni scorsi una lettera in cui lo si invita a tenersi a disposizione della difesa della Corte d'Assise. Crivelli fa il chiromante ma è abilissimo, pare, come grafologo.

Non ha sede fissa e non la casetta che i guadagni gli hanno consentito di donare alla moglie e al figlioletto a Castelgandolfo; gira per ristoranti e ritrovi di lusso dal mezzogiorno all'alba, leggendo sulle mani e interpretando nella calligrafia il destino dei clienti. E' un ragazzo alto, biondo, con gli occhi cerulei, di discreta cultura, sa parlare, di primitivo intuito psicologico.

Fu al « Re degli amici », la trattoria di via della Croce dove convengono da tutta Italia nelle soste romane le celebrità del censo e dell'arte, che pochi mesi prima della tragedia incontrò la contessa Pia Bellentani.

Solo dopo molto tempo, attentissimo le troppe fotografie pubblicate, ricostruì i personaggi di quella sera: due uomini e due donne, gente di rango. La signora Sacchi col marito e il conte Bellentani con la moglie. Offerse i suoi uffici: tutti rifiutò. Unica eccezione, la signora bruna — vestiva un elegantissimo tailleur grigio topo e portava gioielli di gran classe — che, chinata la penna al signora con occhiali (Carlo Sacchi), vergò con mano ferma un foglio e lo porse al grafologo. C'era scritto « Pia Bellentani affronta il responso ».

Gey lesse attentamente la scrittura e fra le risa di tre dei quattro (la contessa era accigliata e tutta presa dalla aspettativa) disse: « Dotata di fine intinto psicologico, piena di assoluto buon senso per quanto le può sembrare utile a se stessa, incompresa nelle sue aspirazioni spirituali, nettamente abbandonata a se stessa, forse in modo pericoloso ». Il grafologo fissò a questo punto la sua cliente: vide due occhi accesi che lo guardavano con durezza, capì di avere toccato giusto.

Carlo Sacchi sorrise

La donna volle distrarsi, cominciò ad accarezzare delle volpi argentate che pendevano dalla spalliera della sedia, ma il gesto era nervoso. Gey continuò: « Carattere sensibile all'eccesso, geniale a volte, generoso al massimo. Frutto di una impulsività che non riuscirà mai a controllare, al da rendere il suo temperamento fin troppo violento a volte. Pericolosa per sè e per gli altri ». La donna ebbe come un sussulto. Pure i compagni si erano fatti seri e silenziosi.

« Capace di qualsiasi atto incontrollato, magari anche tremendo », concluse Gey. La donna chiese ai sicil, disse con tono imperioso: « Andiamo » e uscì in fretta. Giunta all'arco che divide la sciletta dalle altre stanze del ristorante, si fermò e con durezza mormorò: « Grazie ».

Carlo Sacchi trasse una banconota di tasca, la porse con un sorriso di grafologo: una sapeva di pagare l'imbroglio istantaneo della prossima condanna a morte.

f. d.

Questa giovane attrice tedesca per mascherare il lunario si è adattata a fare con successo da vistoso richiamo nella vetrina di un negozio di dischi ad Amburgo

Domani in Europa i capi dello S. M. americano

Dall'Alaska alla Sicilia unico piano strategico

Marras incontrerà la missione statunitense a Parigi o a Francoforte

NEW YORK, giovedì sera.

Mai in tempo di pace tante personalità militari americane si erano recate in Europa per una missione militare. I quattro capi di S. M. (Bradley per l'esercito, Denfeld per la marina, Vandenberg per l'aviazione, Cruenther per i servizi amministrativi) partiranno domani per un'ispezione collettiva a Londra, Parigi, Francoforte, Vienna; e già si annuncia che, nelle loro quattro tappe, incontreranno i capi di S. M. delle nazioni aderenti all'alleanza atlantica.

Si prevede che il generale italiano Marras vedrà gli eminenti colleghi americani o a Parigi o a Francoforte; e il fatto che in più alta autorità militare italiana vada in una alta piuttosto che in un'altra, potrà fornire un'indicazione strategica: se l'Italia va inclusa piuttosto nel sistema difensivo dell'Europa centrale o di quella occidentale.

Per ora non parlerà Eisenhower, che del « Joint chiefs of staff » è il capo; ma non si esclude che il famoso generale raggiunga presto i suoi colleghi. Il viaggio dei capi di S. M., anche senza Eisenhower, sembra dover avere una grande importanza per la difesa dell'Europa, e alcuni esperti giudicano che esso possa segnare l'inizio di una nuova fase nella strategia del mondo occidentale.

Si sentirebbe cioè il bisogno di coordinare i piani difensivi non solamente per l'Europa occidentale, ma per tutta l'immensa zona terrestre che si estende dall'Alaska alla Sicilia dalla Norvegia al Portogallo e alla Turchia. (In altre parole si ministero della difesa americano sarebbero convinti della necessità di sovrapporre ai piani strategici delle singole Nazioni del patto di Bruxelles, un piano molto più vasto aggiungendo all'Europa occidentale la parte settentrionale dell'emisfero occidentale, il Mediterraneo e le rotte marittime dell'Atlantico e dell'Artico.

In quest'occasione, l'Alto Comando francese tuttavia chiederebbe ai generali statunitensi che la difesa dell'Europa occidentale venga concentrata, anzichè suddivisa su numerosi fronti, e che ai cinque del patto di Bruxelles siano concesse subito armi per disporre di almeno 40 divisioni, contro le 28 che esse potrebbero probabilmente raccogliere al presente. Anche gli esperti americani ritengono che non più di 12 divisioni francesi, 6 britanniche e 4 del Benelux sarebbero in grado al momento attuale di scendere in campo; e molte di esse dovrebbero essere rispolpagnate, specialmente con armi pesanti e carri armati.

Comunque tali questioni saranno discusse a Fontainebleau, che è il quartier generale delle cinque nazioni di Bruxelles.

Il Senato americano ha autorizzato ieri una spesa di un miliardo e novanta milioni di dollari per la commissione della energia atomica durante il sorrano anno fiscale. La spesa, approvata in precedenza dalla Camera è di cinque miliardi di lire inferiore a quella richiesta dalla commissione, ma non vi è stata in materia alcuna discussione pubblica. La Commissione atomica ha pure informato che sono in corso trattative con Gran Bretagna e Canada, ma senza impegnarsi sulla comunicazione agli alleati dei segreti riguardanti l'energia nucleare.

AL COMITATO CENTRALE DI VIA BOTTEGHE OSCURE

Il programma comunista: partito di massa e qualità

Roma, giovedì sera.

Dalle discussioni che sono in corso nell'attuale sessione del comitato centrale del Partito comunista si sperava che sarebbe uscita qualche indicazione ufficiale sull'atteggiamento che il Partito prende di fronte alla scomunica. Un atteggiamento infatti deve essere stato concordato; anche se si è ritenuto inopportuno farlo conoscere finora.

E' uscito ieri sull'*Unità* un largo sunto della relazione fatta da Secchia e l'attesa rimane per il momento ancora insoddisfatta. Della questione si parla infatti molto brevemente, e in modo non chiaro: « Il problema dei rapporti tra Partito e religione non è sempre impostato come si dovrebbe; qualche volta c'è la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale e, fra i compagni che non sono credenti, ad abdicare ai propri principi e alle proprie convinzioni »: oscurissima frase, il cui senso rimane impenetrabile, tanto da far pensare o all'incattivirsi di un rassegnato a all'infortunio tipografico di un linotipista.

Cosa vuol dire infatti che « compagni non credenti » abdicano ai propri principi e alle proprie convinzioni? Forse che, pur non essendo religiosi, rinunciano alla dottrina comunista? Sarebbe di una gravità senza pari, poichè, se questo accade ai miscredenti, figuriamoci come si comporteranno i fedeli osservanti dei precetti della Chiesa. Sta comunque, di fatto, la prima confessione: la tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale ed è una confessione singolarissima, in contrasto con il tono nettamente baldanzoso di tutto il resto del rapporto.

Secchia dice infatti che le iscrizioni hanno raggiunto un livello superiore a quello dello scorso anno in pari data; che tutta l'organizzazione del Partito è in florido sviluppo e balzano al riguardo cifre sintomatiche: 2 milioni e 242 mila italiani iscritti al P.C.I., ivi compresi gli aderenti al movimento giovanile; 17 comitati regionali, 95 Federazioni provinciali, 13.025 sezioni, 52.538 cellule.

Sono pochi i Comuni — ha detto Secchia — ove manchi la nostra organizzazione, mentre nel 1944 eravamo assenti da circa la metà di essi. E poi cifre di densità relativa: il 19 per cento della popolazione emiliana è comunista, il 14 per cento della Toscana, l'8 e mezzo per cento della Lombardia. Della proporzione tra i piemontesi non si dà notizia, ma il Piemonte è in testa per quanto riguarda l'assorbimento della copia dell'*Unità*, poichè vi si diffonde un numero di copie che corrisponde al 57 per cento degli iscritti al Partito. Segue la Liguria con il 46,2 per cento. In Piemonte, nella classifica per Federazioni è in testa quella di Torino, che diffonde un numero di copie pari al 73,6 per cento degli iscritti, seguita da Vercelli. A distanza, e fuori del Piemonte, Genova, col 45 e Milano col 44 per cento.

Secchia si è molto diffuso nelle statistiche, che hanno certamente una loro efficacia suggestiva, ma è stato meno generoso di notizie nei confronti ci altri aspetti del problema comunista in Italia. Detto infatti anche del numero dei morti, degli arrestati, dei processati, e detto che in occasione della raccolta delle firme per la petizione contro il Patto Atlantico in alcune provincie le firme hanno superato il numero dei voti raccolti il 18 aprile, si è limitato a dichiarare che il Partito comunista, di fronte al dilemma se conveniasse preferire un Partito di massa o un Partito di qualità, si risolve praticamente a perseguire l'obiettivo ambizioso di un Partito di massa e di qualità.

« Nei Paesi ove il comunismo è al potere — ha detto Secchia sostanzialmente — è necessario controllare severamente le iscrizioni, perchè in molti può essere il desiderio di accedere ai ranghi del Partito dominante. Ma in Italia, a suo giudizio, la selezione viene fatta automaticamente, in quanto che l'coraggioso che domandano di iscriversi al Partito sono già degni, per il loro coraggio opposto alle persecuzioni poliziesche e clericali, di militare nei ranghi comunisti. Si accetta quindi la massa e si tenta di migliorarla ideologicamente, rafforzandone le convinzioni.

Il programma è ambizioso, abbiamo detto, e le conseguenze sono quelle che in principio abbiamo già annunciate: accade di notare una tendenza a capitolare di fronte alla pressione clericale. Sulle conseguenze della scomunica non è stato detto nulla, nè le notizie che forniscono le agenzie da fonti dubbie sono da tenere in eccessiva considerazione: si parla di sezioni chiuse nel Salento per iniziativa degli stessi iscritti, ma ne manca ogni conferma attendibile, e si parla d'altronde di censimenti che le organizzazioni cattoliche diocesane starebbero facendo in seno alle confraternite per escluderne i comunisti.

Anche di ciò manca conferma, e per concludere sul tema non resta che da segnalare la notizia, data stamane dall'*Avanti!* ed echeggiata da tutti i quotidiani del pomeriggio, che anche Fausto Coppi, per avere scritto due articoli sull'*Unità*: « Come ho vinto il Giro di Francia », sarebbe incorso nella censura canoniche. Gli articoli ci sono e il Santo Ufficio li proibisce, sicchè dubbi di interpretazione non vi dovrebbero essere. Ma già stasera qualche giornale ufficiosa l'ipotesi che Coppi potrebbe averli scritti « non coscientemente », e che anzi con molta probabilità sarebbero dovuti ad un agente editoriale. Risolva Coppi stesso la questione, che appassiona tutti gli sportivi d'Italia.

v. g.

60 inglesi al giorno vogliono vedere Churchill

Gardone, giovedì sera.

Giornalmente giungono qui da ogni parte d'Italia in gita turistica di breve soggiorno, comitive di inglesi: grosso modo, una media di sessanta turisti ogni giorno. E tutti chiedono subito di Churchill e lo vogliono vedere sia pure un attimo, e chiedono della sua vita e dei particolari della sua giornata. Gli sconosciuti venuti fin l'hanno battezzato il « leone sprrridente ».

Si spegne il prigioniero di Yeu

Pétain piangendo dice: "Mamma!„

Il vegliardo prostrato anche dal caldo

Parigi, giovedì sera.

Il maresciallo Pétain si spegne lentamente nella sua prigione dell'isola di Yeu. Soffre molto per il caldo e la pressione cardiaca diventa sempre più debole. Gli infermieri che sono intorno a lui assicurano che il prigioniero rimane prostrato quasi tutto il giorno e che riconosce soltanto la propria moglie, la quale, nonostante l'età, continua ad assistervi amorevolmente.

Un particolare ha commosso i suoi guardiani. L'altro giorno uno di essi entrò nella cella senza essere veduto: il maresciallo piangeva e con una voce da bimbo diceva: « Mamma! mamma! ».

Forse non è vero, come dicono i comunicati ufficiali, che il maresciallo abbia perso la memoria e non abbia più coscienza della propria situazione. Ma nessuno finora, assicurano i giornali, aveva mai visto piangere il maresciallo Pétain.

Comunque, la sua morte deve essere prevista molto prossima.

Una questione preoccupa particolarmente il governo e sarebbe già stata discussa segretamente: che fare del cadavere? Nel testamento, Pétain ha espresso il desiderio di essere sepolto nell'ossario di Douamont, in mezzo ai suoi soldati di Verdun. L'ossario dipende dalla direzione dei cimiteri nazionali e dal vescovado di Verdun.

Il vescovado ha fatto sapere che è pronto a ricevere i resti del vincitore di Verdun; ma il trasferimento del corpo dipende dal ministero dell'Interno. Ma quale cerimoniale sarebbe trasferito e sepolto nell'ossario? I veterani americani dell'Armata Pershing, che combatterono sotto Pétain, hanno già fatto sapere che interverranno in grande uniforme per onorare la memoria del loro capo.

Ma il ministero dell'Interno teme che, se il trasferimento del corpo avviene con troppe solenne cerimoniale, si possano verificare incidenti lungo il percorso. Si può, d'altra parte, sotterrare il corpo del maresciallo nell'isola di Yeu senza la sua volontà e correndo il rischio di provocare una reazione dei pétainisti, che sono numerosi, e magari un tentativo di rubare il cadavere, come venne fatto per Mussolini?

L. Mannucci

Sfuggito stamane il Medina a un rastrellamento in grande stile

L'assassino di Borgomanero sparì tra la folta vegetazione e per fuggire più spedito si tolse le scarpe

Borgomanero, giovedì sera.

Luigi Medina è riuscito ancora una volta a evitare la cattura sfuggendo al rastrellamento effettuato stamane in grande stile da notevoli forze di agenti e di carabinieri che avevano circondata la brughiera nella quale egli si tiene celato.

Stamane, per tempo, non essendosi costituito, il Medina è stato braccato da pattuglie miste di carabinieri e di agenti e l'azione è continuata per intere ore, nonostante le difficoltà del terreno impervio e disuguale, in base a un piano ben congegnato del commissario dott. Zito della Squadra Mobile di Novara.

Secondo il piano stesso era contemplato che il Medina doveva trovarsi in un determinato punto, e, infatti, a un certo momento in quello stesso punto una pattuglia ha intravisto tra la fitta boscaglia l'omicida che si allontanava cautamente nella direzione opposta a quella seguita dalla pattuglia stessa. Il capo pattuglia intimava l'alt e poi sparava alcuni colpi di moschetto in aria per intimidire il fuggitivo. Ma questi si lanciava a corsa pazza verso un cascinale poco distante, entrava da una parte e ne usciva dall'altra, buttandosi tra la fitta vegetazione e riuscendo a far perdere le proprie tracce.

Sul luogo del suo avvistamento le forze che l'hanno inseguito hanno trovato una delle sue scarpe. Evidentemente il Medina si era tolto a piedi scalzi per consentire a se stesso una maggiore rapidità nella fuga.

Poichè è risultato per il momento superflua ogni ulteriore ricerca del latitante, l'azione della polizia è stata sospesa verso mezzogiorno. Nella zona stazionano tuttavia sempre carabinieri e agenti. La voce corre a Borgomanero in mattinata secondo la quale la sparatoria avrebbe provocato un ferito grave tra gli agenti è assolutamente infondata.

Un innocente motoscafo incrociava ieri nelle acque di Maderno: la decina di marinai altri non erano che fotografi travestiti che solo così sono riusciti a ritrarre Winston Churchill mentre dipinge sulla spiaggia

L'assassinio dell'ex-agente

Denunciato il Vescovini per omicidio premeditato

Milano, giovedì sera.

Corrado « Renzo » Vescovini è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio premeditato a scopo di rapina. Questo dimostra che la polizia non ha creduto alla versione che l'assassino ha tentato di adombrare nella sua confessione richiamando l'attenzione su una figura di donna: l'operaia Maria Spinelli, di 21 anni, abitante al primo piano di una scala interna dello stesso caseggiato in via Apuli.

Maria Spinelli, una biondina che parla a bassa voce, da tre anni si era fidanzata segretamente con il Vescovini. Si erano conosciuti in un capannone di uno stabilimento dove ambedue lavoravano. Tre anni fa il Vescovini aveva 18 anni e la Spinelli pure. Si raccontavano tutto. Maria sapeva che « Renzo » aveva fatto il cuoniere presso un comando tedesco.

Nei giorni dell'insurrezione non aveva però avuta alcuna noia. Uscito dalla Werhmacht era passato nelle file partigiane all'ultimo momento. Si concludeva per farsi vedere in giro con una giacca coloniale e si armava di grosse rivoltelle, di mitra e di bombe a mano. Forse per essersi affezionato alle armi il Vescovini si arruolò poi nella file della polizia ferroviaria.

Dopo alcuni mesi venne sorpreso a contrabbandare. C'era stata la revisione dei quadri e le sue note caratteristiche non erano sembrate così buone da convincere i funzionari del ministero dell'Interno a promuoverlo agente effettivo. In particolare del suo comportamento non si sa nulla, salvo un episodio che ora appare significativo. Un sottufficiale della Celere nel tardo pomeriggio di lunedì, sentendo il nome di Attilio Bottiglioni, si ricordò che aveva appartenuto alla sua squadra verso la fine del 1945.

« Non mi meraviglierei — disse il sottufficiale — se a uccidere fosse stato un suo amico... uno che era nella polizia ferroviaria, un certo Renzo... ».

FESTIVAL ESTIVO
2° Gruppo: da oggi a domenica 31

VITTORIA
LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER
con IRENE DUNNE

ASTOR
MERCANTE DI SCHIAVI
con WALLACE BEERY - MICKEY ROONEY

DORIA
NINOTCHKA
con GRETA GARBO - MELVYN DOUGLAS

Ingresso L. 100 - Abbonamento 5 spettacoli L. 500
(Valevole per una persona)

CRONACA CITTADINA

Quattordici piani: cinquanta metri d'altezza

La sistemazione del centro col grattacielo in corso Matteotti

Sorge una nuova piazzetta in via XX Settembre - Un'arditezza: nove piani sospesi su una costruzione vicina

La questione dei grattacieli è sempre di attualità: non solo se ne occupano tecnici e persone autorevoli, ma anche il pubblico, che guarda con interesse ai cantieri dove, delle altissime torri metalliche, indicano l'intenzione dei costruttori di spingersi fino alle nuvole.

Non entriamo in merito all'argomento complesso e delicato: osserviamo solo che le esigenze d'oggi, i costi dei terreni, la necessità di non estendere troppo la città in superficie, obbligano a soluzioni edilizie diverse da quelle di cinquant'anni fa. L'essenziale è il modo come queste nuove soluzioni vengano risolte: l'opportuna scelta della località e l'inquadramento dei nuovi edifici nelle strade cittadine.

Molti hanno notato da tempo l'altissima gru sull'angolo della via XX Settembre e corso Matteotti. Presentiamo la fotografia del bozzetto del futuro edificio, un "grattacielo" di 14 piani, la cui costruzione ora è già in fase avanzata.

L'edificio — ci ha confermato il comm. Rocco che ha ceduto l'importante opera — è destinato ad uso commerciale e di abitazione; avrà due piani sotterranei, con autorimesse, magazzini, cantine e tutto il complesso di impianti e di macchine che devono assicurare in modo perfetto il servizio della casa; a pian terreno ampliamenti negozi; sopra, due o tre piani di uffici e sopra ancora alloggi signorili con vasti terrazzi, un gruppo dei quali fronteggia la via Gramsci e forma un fondale alla via stessa per chi guarda da via Roma. Quattro ascensori, di cui due rapidi muniti di motore ausiliario per il caso in cui mancasse l'energia elettrica, assicureranno l'accesso degli inquilini; ampie scale interne daranno la visita della collina e della cerchia delle Alpi. La costruzione si alza fino a cinquanta metri da terra ed è arretrata di circa trenta metri rispetto all'attuale filo stradale in modo da formare una piccola piazza che varrà a risolvere l'imporgo del traffico che attualmente si verifica in quel punto.

Il progetto dell'edificio è opera dell'ing. Domenico Morelli, la struttura in cemento armato ad alta resistenza è affidata all'ing. Franco Jacuzzo; struttura complessa e difficile perchè, al fine di estendere l'edificio a tutta la fronte della via Gramsci, la Commissione Edilizia Municipale ha imposto che si sviluppasse anche al disopra del già esistente fabbricato del cinema, così il grattacielo si protende per più di sei metri e per nove piani sopra la vasta sala del cinema. Questo ardimento costruttivo costituirà una caratteristica del nuovo edificio.

Bambini alle colonie

La partenza per il 2° turno delle Colonie estive dell'A.C.T. è così fissata: Colonia alpina di Vidracco: n. 210 bambini, venerdì alle 9.30; ritrovo Torino P. N. lato via Sacchi; — Colonia marina di Laigueglia: n. 205 bambini, sabato alle ore 5.30; ritrovo stazione Torino P. N., lato via Nizza.

In cerca di uno zio che ha promesso lavoro

Due ragazzi svenuti sulla via: vengono a piedi dalla Calabria

Il carrozzone della Squadra Mobile per poco non li investe - Il doloroso racconto ad un funzionario della questura - In serata i due sventurati verranno trasferiti al loro paese: Gioiosa Jonica

Il carrozzone della Squadra Mobile che ogni notte, carico d'agenti, compie giri di controllo per le vie cittadine è stato sul punto di investire, la scorsa notte di lunedì, due ragazzi, che giacevano a terra, in uno dei punti più oscuri di via Petrarca. L'automezzo proveniva da via Nizza e i giovani si trovavano proprio sulla direttrice dell'asfalto, uno vicino all'altro. Il fischio della sirena non li svegliò: rimasero nella posizione di prima senza neppure aprire gli occhi.

Allora un agente discese e si avvicinò a loro. Il fatto aveva sorpreso tutti: che i ragazzi fossero già stati investiti? Avevano gli abiti ricoperti di polvere, molto sudici; sul loro viso pallido ed emaciato si notavano le tracce del sudore e della polvere della strada. Erano certamente assorti in un sonno profondo. La mano ruvida dell'agente si posò sulla spalla di uno dei due, quello che sembrava più alto. Lo scosse un poco e lo chiamò: «Svegliati, giovanotto, svegliati».

Il ragazzo aprì gli occhi. Il suo sguardo, pieno di malinconia e di timore, si fissò a lungo sulla divisa, poi, con un filo di voce, mormorò: «Ho fame, non ne posso più».

Ormai tutti gli agenti erano discesi dal carrozzone e si erano stretti ai due giovani che si erano destati dal torpore del sonno ma non potevano rialzarsi nè muoversi. Compreso che si trattava di due poveretti digiuni e sfiniti da un lungo cammino (le loro scarpe informi e tutte bucate erano una prova eloquente) furono caricati sull'automezzo e trasportati in questura. Qui venne chiamato subito un medico, e, ricevuta da lui autorizzazione, diedero ai ragazzi qualcosa da mangiare. Quindi li lasciarono dormire.

Solo stamattina, quando si svegliarono, un poco ristorati, furono ricevuti da un funzionario, che li interrogò per conoscere i loro nomi e per sapere quali vicende li avesse portati ad accasciarsi svenuti in via Petrarca.

Si chiamano Armando e Raffaele Di Martino e hanno rispettivamente 14 e 15 anni. Partirono circa due mesi fa Gioiosa Jonica, in Calabria, per andare a Roma e di là venire a Torino dove speravano di avere uno zio. Nel loro paese — essi hanno dichiarato — ove non potevano più abitare perchè — orfani di genitori — avevano soltanto più lontani parenti. Essi intendevano invece vivere con lo zio, che aveva promesso di farli impiegare nella nostra città.

Lasciarono quindi Gioiosa Jonica e, a piedi, risalirono tutta la penisola, peregrinando di città in città, di paese in paese, chiedendo la elemosina, mangiando solo quando potevano trovare qualcosa, rubacchiando magari qua e là nei campi e nei frutteti. Ed infine ieri mattina raggiunsero Torino da Moncalieri. Si fermarono quasi tutto il giorno nei pressi delle Molinette, domandando, ingenuamente, a molte persone se per caso conoscevano un certo Alicante De Martino, operaio, loro zio. Così continuarono fino a tarda sera quando ormai stremati si accasciarono in via Petrarca.

Risultate vane le ricerche dello zio Alicante la polizia farà trasferire questa sera i due ragazzi al loro paese. Si concluderà così, tornando al punto di partenza, la loro dolorosa avventura durata due mesi.

Una cerimonia a Superga in memoria di Carlo Alberto

Nella Basilica di Superga, in occasione del centenario della morte di Carlo Alberto, è stata celebrata stamane alle 10 una messa di suffragio. Erano presenti il marchese Incisa Incisa, rappresentante del movimento monarchico ed esponenti liberali. Presente pure il conte Rossi di Montelera ha parlato, dopo la funzione, il prof. Gioachino Volpe che ha commemorato la scomparsa di Carlo Alberto in esilio. Verso mezzogiorno gli intervenuti hanno visitato il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano.

La vicenda d'un padre disumano

Denuncia il figlio e viene arrestato

Per far piacere alla seconda moglie, chiude le sue creature fuori casa di notte e nega loro persino il pane

Nessuno mai aveva osato immaginare che il colono Antonio Cellon fu Natale maltrattava i suoi quattro figli nati dalla prima moglie perchè la seconda consorte, Mocardi Assunta, non vedeva di buon occhio i quattro ragazzi di cui il più anziano ha compiuto recentemente 17 anni.

Le dichiarazioni di due donne hanno determinato l'arresto del padre snaturato. Esse infatti hanno rivelato che dal novembre dello scorso anno erano state più volte costrette a dare ospitalità ai figli del Cellon perchè il padre, verso le 21, con un pretesto, li faceva uscire di casa, chiudendoli poi fuori e obbligandoli a trascorrere la notte all'aperto oppure sotto il portico.

Ma la crudeltà del padre verso i figli non si limitava a questo. Durante la giornata chiudeva in una cassa-panca il pane che veniva confezionato in casa e, non persuaso dalla chiusura a chiave, faceva persino uso di una corda.

Se i figli sfiniti avessero toccato nella cassapanca avrebbero passato dei seri guai.

Una sera il padre si armò di un coltello e rincorse il primogenito Giuseppe di anni 17 minacciandolo di morte. Una altra volta si avventò in aperta campagna quando non permise che il figlio minore si recasse in campagna per portare il desinare al fratello. In questa occasione l'uomo fini arrestato. Il figlio, sentendosi rimproverare dal padre e maltrattare, reagì e con un tridente gli disse che era capace di difendersi. A quella mossa il Cellon capì che doveva trovare un altro sistema per allontanare il figlio e corse in caserma a chiedere aiuto. Invitò il brigadiere Casadei a procedere immediatamente all'arresto del figlio che lo aveva minacciato di morte lui e la moglie.

Accadde però un fatto del tutto inatteso: dopo la richiesta di arrestare il figlio, il Cellon credeva che per lui tutto fosse finito, i Carabinieri sarebbero andati nella sua casa, avrebbero invitato il figlio Giuseppe a seguirli sino in San Salvatore e di lì nelle carceri, per minaccia al padre ed alla matrigna. Il brigadiere prese per un braccio il Cellon e facendo finta di condurlo verso l'uscita aprì la porta della cella di sicurezza e lo rinchiuse.

Incauto acquisto. — L'ing. Tommaso Volta, accusato di aver incautamente acquistato merce di provenienza furtiva, previa di lui assoluzione per non aver sufficientemente accertato se sussistesse un'operazione di acquisto fatta da un suo dipendente per un importo di L. 3700.

Una giacca abbandonata fa pensare ad una tragedia

Le indagini del commissariato stabiliscono che si tratta delle peripezie di un ubriaco

In seguito alla notizia riguardante il rinvenimento di una giacca insanguinata, il commissariato di P. S. barriera Milano ha iniziato indagini. E' risultato che l'indumento è stato trovato l'altra notte da una squadra di Vigili urbani. Ad un primo esame pareva che effettivamente fosse macchiato di sangue. In un secondo tempo, però, è stato accertato che la giacca portava tracce di vomito: evidentemente esso apparteneva ad un individuo che, uscito da una osteria in stato di ubriachezza, preso da capogiro era caduto sul selciato ferendosi, forse, al viso in modo leggero. Il colpo avrebbe provocato sforal di vomito all'ubriaco che si sarebbe in tal modo sporcato.

Questa è la versione che è stata attribuita alla vicenda dagli agenti che hanno condotto l'inchiesta.

Infatti le macchie di sangue sono molto piccole: questo porta ad escludere che si tratti di un ferimento. In tale caso infatti l'emorragia sarebbe stata piuttosto copiosa. La tesi dell'incidente occorso all'ubriaco è pure avvalorata dal fatto che nei pressi ove è stata rinvenuta la giacca si trova una fontanella: è probabile che l'individuo si sia recato alla fontana per rinfrescarsi e sia scivolato mettendo i piedi sul terreno bagnato e perdendo il già precario equilibrio. Tuttavia le indagini proseguono per identificare il proprietario della giacca.

La prova della vedovanza conquistò il cuore della donna

Solo dopo mille dolci avventure la nuova fidanzata scoprì che la moglie dell'amico era vegeta e robusta

— Giannina, ti amo.
— Ah! Io.
— Ti adoro!
— Il guaio che farai così!

I due che dialogano, mano in mano, occhi negli occhi, cuore contro cuore, sono: Eugenio Sicca, di quarant'anni in Giorgio, e Giannina Visentini di anni ventidiciotto. Sono tutti e due belli come stanno, perchè stanno fermi, non per speciali qualità fisiche. Al mondo ve ne sono dei più belli, ma questo è un particolare.

Il dialogo continua:

— Io sono ormai libero...

— Perchè, amore mio, dici ormai?
— Perchè sono vedovo...
— Sei ben sicuro che sia morta?
— Che domanda...
— Beda che sono gelosa... Se succedesse qualche inconveniente...
— Che vuoi che succeda al morto!
— Quelli se ne infischiano sol altamente di noi poveri vivi, ma sono capaci di tutto...
— Dall'ex mia moglie non c'è nulla da temere. Aveva un carattere di ferro. Quando decise di morire, non c'è più stato diavolo di farla ricredere... Può spaventarci senza timore.

La donna si stringe sempre più ad Eugenio Sicca:

— Come batte il tuo cuore... Non potresti calmarti, ormai che abbiamo deciso? La luna ci guarda...
— Ma le ombre si avvolgono. Ho un favore, un grande favore da chiederti. Tu sai che lavoro come un mulo. Dall'alba al tramonto a non trovo un minuto per andare al cimitero...
— Al cimitero! Dunque l'ami ancora?
— No il culto dei morti. Faccio dunque il favore di portare, ogni giorno, i fiori che compererai io, naturalmente, e che tu farà avere a casa tua. La tomba è la terza nel viale del terzo ampliamento, a destra. Figura un angelo che, davanti alla morte scheletrica si copre gli occhi con un lembo della veste. Hai capito il simbolo?
— E' evidente...

L'uomo conclude:

— Allora siamo intesi.
— E quando ci rivedremo?
— Fra un mese, se mi pronta.

Le labbra si uniscono e cessa il flocciare. In mezzo della fidanzata. Arrivata al trentesimo giorno si presentò al cimitero un signore molto elegantemente vestito di nero, e abilmente nascosto dietro un salice piangente, si avventò sulla punta dei piedi (aveva il cuore in gola) sulla portatrice di fiori.

L'uomo in nero disse: — Signora la sono molto riconoscente del tributo che i giornalmente porge a mia moglie che giace sotto questo avello... Ha voci dirmi il perchè di tale omaggio che lei dedica alla mia povera Silvia?

Dopo questa battuta il quadro cambia rapidamente. Giannina medichina l'ultimo massaggio che era pronta a posare sulla lastra marmorea e corre al commissariato per una lacchiaia. L'ultimo garofano che le era rimasto fra i denti lo offre al pianone. E vanno a sapere quanto segue. Eugenio Sicca è sposato da dieci anni e con prole.

Fabbrica di sigarette scoperta dalla Finanza

I macchinari per la lavorazione erano occultati in una cantina di barriera Milano

Il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ha arrestato l'altro ieri due contrabbandieri di sigarette che avevano impiantato in una cantina della Barriera Milano un'attrezzato laboratorio per la fabbricazione di sigarette di tipo «Nazionale» falsificate. Si tratta di un uomo e una donna, questa, vecchia conoscenza della Tributaria, per altri traffici illeciti di tabacco e sigarette, tanto da essere già stata condannata ad un anno e mezzo di carcere.

Al momento dell'arresto la donna si trovava con il bambino mentre faceva funzionare una moderna trinciatrice elettrica. Nella cantina erano occultati, dietro sacchi di carta straccia, quantitativi di tabacco in foglia e di semilavorato. Sono state pure rinvenute cassette contenenti involucri per sigarette nazionali e un cospicuo numero di cartine.

Nel 1947 la donna era stata arrestata per un analogo reato e già allora le era stata sequestrata una trinciatrice eguale a quella sistemata nella cantina. Dopo aver portato i due alle «Nuove» le indagini della Tributaria sono ora volte a individuare colui che ha fornito le macchine per la fabbricazione dei lavorati di tabacco. Sembra che costui non sia che un anello di una lunga catena di contrabbandieri che si dedicano alla lavorazione clandestina ed allo smercio del tabacco in concorrenza con il Monopolio.

Ritrovamenti d'armi alle Torri Palatine

A conclusione di una lunga serie di indagini i carabinieri della Tenenza interna hanno scoperto in zona piazza Torri Palatine un piccolo deposito di armi e munizioni. Sono stati sequestrati 21 moschetti, 58 bombe a mano italiane e tedesche, 600 cartucce a pallettoni, 2 bombe da mortaio, 3 fusti di gelatina.

Il materiale era in perfette condizioni d'uso.

Echi di cronaca

MOBILI PINO A 98 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo, potete ammobiliare la casa con mobili di qualità e garanzia ai migliori prezzi, camere noce con specchio di cristallo da L. 98.000, Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* 10 via Barbaroux 11.

DANCAN Bonnet rig M. Cristina ed. Coperte una piazza L. 1900; due piazze L. 2800; lenzuola una piazza L. 850; due piazze L. 1300; federe L. 250. Sole per alcuni giorni.

Nazionali: «Urlo della città».
Principe: «Corrispondente X» C. Gable, Lamarr. Acc. fresco U. 22 (Stasera «Urlo della città»).
Astra: «Freccia nera» con Lucia Bayard e Janette Blair.
Mignon «Matrimonio» e «Casa incubo». Ultimi gli delitti del mostro.
Nuovo: «Prendi la mia vita» Reagan e «Principe Asiatico» Tucker.
S. Pelloc: Duello mortale. Pidgeon
Esperia: «Il marchio di Caino».
Imperiale: «Rio Rita» e Varietà.
Vittoria: «Fuga in Francia».
Rivoli: Obiettivo Burma. Flynn.
S. Pietro: Avventure Vallechiara.
Corallo: (sala quadalonata 6028) «Giorni perduti» Ray Milland
Radium: «Sultano rosso» e Compagnia di Riviste ore 21.30.
V. Vanzo: Delinquenti pericolanti.
Reiss: «Amore» Anna Magnani.
Bernini: «Eroi del Pacifico».
Excelsior Mamo il contrabbandiere
Odeon: «Le donne irrisibili».
Aurora: «Angelo del dolore».
Brasile: «Scandalo a Parigi» V.
Palermo «Pascoli dell'odio» Flynn
Sociale «Annunziata del Sonnino
Cairoli: «Scrigno dei segreti».
Colosseo: «King Kong»
Italia: «Diavolo verde» Ida L.
Moderno: «Regina fra due cuori» con Joe Brown.
Piemontese: Il circo insanguinato
S. Carlo (Michelino): «Calore della colpa».
Apollo: «Dannato dal Baldico»
Boito: «Perla rossa».
Edera: «Domiciliato» J. Wayne
Lucento: «Amanti del sogno».
Noma Non può impedirmi d'amare

La vicenda d'un padre disumano

Commedia in punta di spada

(Un duello all'alba, di Th. Freeland)

Parigi, 1892. Il giovane Morton, abilissimo nel maneggio della spada e della pistola, campa duellando per conto di terzi. Mariti gelosi e uomini politici che vogliano liberarsi, almeno per qualche tempo, dei loro rivali, hanno dovuto correre dei rischi, si rivolgono a lui, che resistente compenso, sfida e ferisce l'uomo che gli viene indicato. Morton ha un gran da fare, e un cumulo assai gli fa da segretario. Tra gli altri, gli viene commesso un duello con un senatore. Lo spadaccino va all'Esposizione dove incontra il suo uomo e lo sfida. Sapendo di violare l'onore di una gentildonna, a cui il senatore aveva rivolto un'innocente complimento, Un'eroicità presente alla mano, diffonde il suo, altri giornali lo ripigliano, lo gonfiano, tutta Parigi parla della piccante avventura e della sua misteriosa eroina, la signora X. Ora costei è per l'appunto la figlia del direttore del giornale che più degli altri, per intuizione di mestiere, ha «mentato» il caso. Di qui una serie d'imbrogli che portano a un duello fra il padre indignato e il giovinotto. Questi, che ama la ragazza, una volta tanto si lascia battere e tutto si accomoda: Morton sposa la bella Gabrielle, e avrà una scuola di scherma. Il film, tolto da un racconto di Achard, scorre agevolmente, sorretto da una garbata comicità che non cade mai nel farsesco. Il suo maggior pregio consiste nella recitazione, giocata di naturalezza, di eleganza, di brio. Bravi tutti gli attori, fra i quali spiccano William Eythe, Margaret Rutherford e Hazel Court.

(r. s.)

Bessant'anni fa Giovanni Novarsone e Francesca Landutto hanno celebrato le nozze a Priasco Canavese. Ora lo sposo ha compiuto gli 84 anni e 80 la sposa.

ABBIGLIAMENTO a RATE?
I MAGAZZINI OVER
Vi offrono il miglior assortimento di tessuti di ogni tipo e la ultima novità per uomo e signora, impermeabili - Gabardine - Vestiti - Giacche - Pantaloni - Tailleurs, ecc., confezionati e su misura con taglio perfetto e garantito. Setaria - Lanaria - Tela ria - Camiceria - Pellicceria Calza, nonchè le migliori maisons per uomo, signora e bambino. - Se fate i vostri acquisti dove vi capitai fa bisogno di spendere il vostro denaro che oggi è prezioso, troverete invece fiducia, a visitare i Magazzini OVER, la ditta impostasi in Torino per le sue insuperabili condizioni di vendita.
Vasto assortimento di articoli tutti di gran marca e quindi veramente garantiti.
Pagamento rateale vino a 12 mesi anche senza anticipo.
Nessun aumento di prezzo nè maggiorazioni bancarie.
OVER — Via Riberi 6 (a fianco della Mole) Tram: 1, 3, 4, 5, 7, 10, 20, 21, 26. — OVER

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
CUFFIE-PALLONI MARE
CINTURE NUOTO
BORSE SPIAGGIA
SCARPE BAGNO
LINOLEUM G. POST Via Garibaldi, 23 - Telefono 51-176 e Piazzetta Basilica (Largo via Milano)

SOC. AN. Vigorelli PAVIA
FABBRICA MACCHINE CUCIRE
INDISCUSSO PRIMATO DI QUALITÀ
ESCLUSIVISTI F.lli **LOTTI** VIA MAZZINI 41
VENDITA A RATE SCONTO SPECIALE DI PROPAGANDA
OGGI 28 LUGLIO 1949 ... che bella la compra mese

futuri sposi!
ormai sapete tutto
come si pelano le patate
come nascono i bambini
come si comprano i mobili a rate
ma non sapete
cosa può succedervi
la notte delle nozze
IMPARERETE QUESTO ED ALTRO
ANDANDO A VEDERE IL FILM LUX
ti ritroverò
andiamo insieme
sorriderete in due
Da OGGI al Cinema
TORINO

AL CAVALLINO BIANCO
ALTO CARDUCCIO TEL. 690.210
RISTORANTE - BALCONE
«Il più accogliente locale della collina»

VINADIO TERME
m/s 1850
STUFE FANGHI MUFFE
Ottimo trattamento
Informazioni, dal nuovo commissionario Comm. LEOPOLDO SCOTA Albergo Cambio - Cuneo, tel. 2163

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge s'ingrossa, provate gratis il Cinturino EXTRA DI Bertelli
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista calla Casa di Milano riceve a:
TORINO Sab. 30 dom. 31 luglio Albergo Gran Mogol
Biella: 1° agosto, Alb. Commercio
Alessandria: 2 agosto, Alb. Europa
Varallo: 3 agosto, pr. Dr. Bacchetti
Domicilio gratis MILANO Viale Monza, 34
A. P. 38957, Milano

ANNUNZI SANITARI
Dr. WYSS, via Po 52, 1° p. non Malattie veneree e della pelle Orario feriale continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-605

RADIO

RETE AZZURRA. - 11: Per i piccoli - 17,30: Ritmi d'America - 18: Complessi caratteristici - 18,30: Musica da ballo - 19: Attualità - 19,15: Un po' di nostalgia - 19,45: Il contrappunto - 20: Giornale - 20,30: Orchestra Max Schoolcher - 21,10: «Via dell'Angelo», 4 atti di Hamilton - 22,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 22,30: Musica da ascoltare.

RETE ROSSA. - 17: Ritmi - 17,50: Musiche in miniatura - 18: Musica leggera - 18,30: Intermezzi di Fred Hartley - 18,50: Romanzo sceneggiato «Jane Eyre» di Bronte - 19,35: Attualità sportive - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: La voce di Magda Olivero - 20,20: Giornale - 21,00: «I Puritani», 4 atti, Musica di Malipiero - 21,55: Fantasia brillante - 22,50: Orchestra Cetra - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

PASSATEMPI

LA FRASE OCCULTA

CO - FA - IN - LA - MA - NOT - NIM - NO - POR - TE

Formare 5 parole secondo dettati indizio; le iniziali entrambe daranno un proverbio.

1. Fa andare l'orologio; 2. Soggetto da trattare; 3. Della bandiera; 4. Cadde martirizzato; 5. Natale.

Soluzione del giuoco precedente: Bella - Cella - Pella - Bolla - Sella.

TEATRO PARCO MICHELOTTI
Questa sera ore 21
Compagnia di Riviste
NAVARRINI - VERA ROL
in «L'Imperatore si diverte»
PREZZI ESTIVI
Vendita biglietti salone Stampa

ARC EN CIEL
Valentino - Telef. 680-398
SCELTO SERVIZIO RISTORANTE
Dancing - Attrazioni

ARLETON
(Locale refrigerato)
La Rotomilanini presenta
ALEARDO
in film elettrizzante di brio e di sorprese
con PAULETTE GODDARD
PLATEA L. 100

Ritrovo E.N.A.L. — Aurora, Cinema Mirano, Imperiale, Fregoli, Teatro Parco Michelotti, Comp. Navarrini-Vera Rol riduzione 50%.

TABACCHI — Da OGGI sono in vendita presso le rivendite n. 16 (Via Roma 19) e n. 17 (Via Nizza 30) i nuovi pacchetti da 10 sigarette Nazionali.

FARO
OGGI
Close-Romanza-Opera
I PAGLIACCI
con T. Gobbi, Galliano Masini
Musica di Leoncavallo
(Locale refrigerato)

NAZIONALE - STATUTO
La più drammatica caccia all'
L'urlo della città
con VICTOR MATURE
RICHARD CONTE
(Gala Century Fox)

LUX
Un film 20th Century Fox
Duello all'alba
con WILLIAM KYTHE
MARGARET RUTHERFORD
HAZEL COURT

TEATRI E RITROVI
Michelotti ore 21 Riv. Navarrini-Vera Rol «Imperatore si diverte».
Reposi: «Donne a sorriso Fantasia di varietà internazionale.»
Metropolitan: Ragga del Cinema «Avanti c'è posto» Spett. graz.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-920): Ore 21.1 Orch. Florida diretta da Piero Favasso, canta Aldo Bova
Varese Bar (c. D'Azeglio, Valentino, tel. 680-660): Buffet freddo fino alle 3. Special. tunisino parigina.
Lido Gay: Angelini e la sua Orchestra. Terrazza coperta.
Al Cavalliere Bianco (Cavoretto): Bar, Dancing, Orch. Valdambrini
Arc en Ciel (Valentino tel. 682-328): Ristorante, Dancing, Arte varia.
Giardino Danze Moda Valentino 21 Orch. Allegritti e Lara-Marocco
Mocambo Danze S. Donato 62 ang. Galvani 21 c. Merlino c. La Monica
Pagoda Danze: ore 21, Orch. Scala d'oro M. e B. Daniele, tel. 2-945-000
Danze Stadium Estivo coperto c. Casale Alberto 1: Tratt. ore 21. Astra Giardino Danze v. M. Pino 6 21. Quartetto Sassone c. Lanteri. Cargellino Val S. Martino 28 ore 21, ingresso gratuito.
Mille Luci Fertina: 21 danze Orch. Campobasso Bepe, c. A. Costanzo.
Cardon capol. 13 Valsalice L. 60012 21 Orch. Collegaro c. L. Sampaoli
Gran Suite tel. 50-530, danze all'Chalet: 21 Orch. Lotti e G. Rossi
Riviera Matteo S. Donato. Var Monteapposizioni: ore 21.24 danze
Estella: ore 21 Orch. Marina
Alhambra Nizza 80: Orch. Milani
Nizza 34: ore 21 concerto.
Santa Danze: 21 locale ventilato
Edda Danze, p. Statuto, L. 44-766 Orch. Zema e R. Colombo danze 21

CLUB ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 80 - tel. 46-788
Ore 21 nel profumato giardino Grande Serata Asiatica - Nasce una stella - Una giuria scelta assumerà le signorine più folgoreggianti per un film girato recentemente dalla Casa Artisti Associati. Orch. Mariani canta Jep Morango, Valeroli invita. Prenotarsi.

MOCAMBO GIARDINO DANZE
Via S. Donato 68 ang. Via Galvani
Questa sera ore 21 Grande Serata Pallicceria Cervini con accoglienza ricchi premi.
Ingresso libero - Tel. 54-088

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera grande serataggio di gala! Alambra.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Mercante di schiavi» W. Beery, M. Rooney, Ipc. fresco Pathe, 100 Sar. 130, Abbon. 6 spett. 800.
Carrel: «Messaggio a Garcia» W. Beery, Stanwyck, Pl. 136 G. 180
Doria: «Nicolichka» O. Garbo M. Douglas. Ipc. refr. Pl. 100 Gall. 150, Abbon. 6 spett. L. 800.
Lux: «Duello all'alba» con William Eythe, M. Rutherford.
Metro-Cristallo (sala capella. Inverno) Red Skelton «La palma cotta in tre» Matt. 10.30 e L. 130.
Reposi: «Il ribelle dei Tropici» Sabu, Rita Fetreira. Sulla scena «Donne e sorrisi».
Torino: «Ti ritroverò» Della Scala, V. Du Bois Platea 100 Ap. 14.
Vittoria: «Le bianche scogliere di Dover» Irene Dunne Pl. 100 Gall. 150, Abbon 6 spett. L. 800.

Alessandra: «Corrispondente X» Clark Gable e Rody Lamarr
Alpi: «Treno lampo a Berlino»
Apollo: «Azzardo» P. Goddard, Mc D. Carey. Platea 100 Loc. refr.
Augustus: «Sparviero di Londra»
Lucille Ball, George Sander.
Parco: «I pagliacci» Tito Gobbi Gina Lollobrigida, Loc. refrig.
Hollywood: «Rivincita dell'uomo invisibile» Ball, V. Carradine
Idea: (Il locale più fresco di Torino): «Diavolo nero» W. Bendix Comp. Riviera Camia 18.15, 21.15.
Nazionali: «Urlo della città».
Principe: «Corrispondente X» C. Gable, Lamarr. Acc. fresco U. 22 (Stasera «Urlo della città»).
Astra: «Freccia nera» con Lucia Bayard e Janette Blair.
Mignon «Matrimonio» e «Casa incubo». Ultimi gli delitti del mostro.
Nuovo: «Prendi la mia vita» Reagan e «Principe Asiatico» Tucker.
S. Pelloc: Duello mortale. Pidgeon
Esperia: «Il marchio di Caino».
Imperiale: «Rio Rita» e Varietà.
Vittoria: «Fuga in Francia».
Rivoli: Obiettivo Burma. Flynn.
S. Pietro: Avventure Vallechiara.
Corallo: (sala quadalonata 6028) «Giorni perduti» Ray Milland
Radium: «Sultano rosso» e Compagnia di Riviste ore 21.30.
V. Vanzo: Delinquenti pericolanti.
Reiss: «Amore» Anna Magnani.
Bernini: «Eroi del Pacifico».
Excelsior Mamo il contrabbandiere
Odeon: «Le donne irrisibili».
Aurora: «Angelo del dolore».
Brasile: «Scandalo a Parigi» V.
Palermo «Pascoli dell'odio» Flynn
Sociale «Annunziata del Sonnino
Cairoli: «Scrigno dei segreti».
Colosseo: «King Kong»
Italia: «Diavolo verde» Ida L.
Moderno: «Regina fra due cuori» con Joe Brown.
Piemontese: Il circo insanguinato
S. Carlo (Michelino): «Calore della colpa».
Apollo: «Dannato dal Baldico»
Boito: «Perla rossa».
Edera: «Domiciliato» J. Wayne
Lucento: «Amanti del sogno».
Noma Non può impedirmi d'amare

OGGI

TUTTO QUELLO CHE VUOI

ANDREA (entrando) — Buon giorno, caro. Senti, te lo dico subito, anche se ti devo parare indiscreto: sono venuto a domandarti un grande favore.

ANATOLIO — E perchè ti dovrei trovare indiscreto? Stadi, stadi... Indiscreto, dici?

ANDREA — Sta, cazpita, venir oani, su due piedi!...

ANATOLIO (interrompendo, cordialissimo) — E andiamo, dunque! fra due vecchi amici come noi!? Hai fatto male a venir da me: tutto quello che vuoi, perbacco, tutto quello che vuoi. Eccomi qui, corpo e beni. Disponi.

ANDREA — Sono confuso dalla tua cortesia, credimi.

ANATOLIO — Ma sei pazzo? Tutto quello che ti occorre, ti dico... Devo però avvertirti subito che se si tratta di quattrini non ne ho...

ANDREA — Niente quattrini.

ANATOLIO — Ti darei volentieri anche quelli, ma ho pagato tasse e affitto e sarto la settimana scorsa, e fra due settimane ho la fattura del garage, e poi il telefono... Capisci, vero?

ANDREA — Ma certo, ma certo...

ANATOLIO — In linea di massima anche se hai bisogno di quattrini non far complimenti con me. Basta che tu me li domandi quando ne ho.

ANDREA — Grazie, caro.

ANATOLIO — Non c'è proprio di che. Dicevi, dunque? Ah, ecco... se non si tratta di quattrini certo si tratta di donne. No?

ANDREA (con un sorriso d'intesa) — Sì e no.

ANATOLIO — Bè, questo, proprio non mi piace. Ma come?! Faccende di donne da sistemare? Alla tua età? E vuoi che me ne interessi io, io, uomo sposato? Ma, dico, che ti salta in testa? No, no, questa è pazzia... Ma famiglia, io. No, no, tutto quello che vuoi, ma non mettermi in questo brutto pasticcio...

ANDREA (interrompendo) — Scusa, sai, ma...

ANATOLIO (irritato) — Ma come ha potuto venirti in mente che io... no, non voglio dirti cose spiacevoli. Sì, è vero, in altri tempi, quando ai era studenti, è vero che... ma gli anni passano, mio caro. E io... e anche tu... abbiamo una posizione, voglia dire, una posizione seria.

ANDREA — Ma è appunto di una cosa molto seria che ti voglio parlare.

ANATOLIO — Eh, ma Maria!?

ANDREA — E' buffo, sai?, che tu non mi lasci dire due parole di seguito.

ANATOLIO — Ma dillo, caro. Non sarò io certo che te lo impedirò.

ANDREA — Bene, ecco, sono venuto da te...

ANATOLIO — Sono tutto a tua disposizione ti ho detto. Sarebbe ben strano che non fosse così tra due vecchi compagni di scuola.

ANDREA — E' quello che ho pensato io. Dunque, son venuto a domandarti di essere mio testimonio.

ANATOLIO — Tuo testimonio?

ANDREA — Sì.

ANATOLIO — Scusa, sai?... Ti ricordi il duello di Ciboulot?

ANDREA — Per niente.

ANATOLIO — Ma no ricordo ben io. A causa di qual duello i padrini si buscarono quattro mesi di galera.

ANDREA — Questo che c'entra?

ANATOLIO — Come «che c'entra»? Io sono certo l'uomo più compiacente del mondo, ma ho famiglia, e quattro mesi di galera per farti da padrino... No, no... niente da fare: e poi, con chi ti batti?

ANDREA — Io? Con chi mi batto? Ma non mi batto un bel niente. Mi sposo.

ANATOLIO — Ah, benissimo, benissimo... Avevo capito male. E' dunque perchè ti faccia da testimonio per la nozze che sei venuto?

ANDREA — Sì certo.

ANATOLIO — Certo che la faccenda cambia.

ANDREA — Grazie, caro. Accetti, vero?

ANATOLIO — No, Andrea. Rifiuto. Tutto quello che vuoi, ma non questo. E' una responsabilità che non mi assumerò mai.

ANDREA — Ma non c'è nessuna responsabilità, Anatolio!

ANATOLIO — Sì! Tu potresti venire fra sei mesi a rinfacciarmi che non vai d'accordo con tua moglie, che lei è insopportabile, e che so io. No, grazie, caro. Ti sono troppo amico. No, no... tutto quello che vuoi, ma questo no. Non pensarci nemmeno.

Georges Courteline

Divieto a Thomas Mann di recarsi a Weimar

Francoforte, giovedì sera.

Un amico intimo di Thomas Mann ha confermato stasera che il grande scrittore è costretto a rinunciare al progettato viaggio a Weimar, nella zona sovietica, non avendo ricevuto la necessaria autorizzazione dalle autorità russe. Egli era stato regolarmente invitato a ricevere il premio Goethe a Weimar.

Thomas Mann ha dichiarato oggi che «egli non chiederà alle autorità sovietiche il permesso di visitare il campo di Buchenwald, dove sono rinchiusi 12 mila prigionieri politici tedeschi, in primo luogo perchè ne riceverebbe certamente un rifiuto e poi anche per le sue condizioni di salute che non gli permettono di compiere alcun tragitto a piedi».

E domani, pover'uomo?

IL PRANZO IN POLVERE

C'è il «Limon d'oro» da vincere... (Disegno del pittore Quaglino)

"Alle più belle compresse!„ - Fettuccine in pillole e arrosti in cachet Quando anche il sonno sarà ucciso si dovrà affrontare il problema dei letti

Una studiosa di Los Angeles, il dott. Borcock, pretende di aver trovato la soluzione al problema del nutrimento e del carovita. Ha inventato una polvere grigia a base di soia. Cinquanta grammi del suo prodotto rappresentano, secondo lui, un pasto completo. Sostituiscono carne, latte, patate, verdura. Dieci minuti di cottura nell'acqua e la pappa è pronta. Costa una cinquantina di lire.

Addio grandi parrocchie portate: antipasti, zuppe, pastasciutte, tagliatelle, fettuccine, arrosti, intingoli, fritti di carne e di pesce, contorni, verdure multicolori, insalate, tavolozze di formaggi, alzate di frutta, montagne di dolci di crema, di panna, di cioccolata! Addio Brillat-Savarin! Arriveremo alla compressa che tutto sostituisce. Le faranno forse rosa o azzurrine o paglierine o verdoline. Basso bicchier d'acqua e giù! Cameriere, un caffè e uno stecchino! Il pranzo è fatto.

Surrogati della natura

Oh, ci arriveremo! In parte ci siamo già arrivati. Ricordo una seducente scatola gialla con i tanks, con i negri e le camicie a tipo xenio, F.A.M.G. e il P.W.B. Si trattava di una scatola di tubetti: erano vitamine di diverso formato, peso e colore. Sostituivano i cereali, i sedani, i pomodori, i limoni, l'insalata romana, le angurie, il melone e gli spinaci. Brava un surrogato della natura, l'ultimo eredità della guerra, dopo l'astragalo con la saccarina, la margarina fatta col carbone e la polvere di uova del Mikado (che Iddio la benedica!).

Ci arriveremo e vedremo le trattorie che esporranno insegne di questo genere: «Dal compresseraro. Qui le più belle pasticche. Specialità: compresse di zuppa al pesce (sostituiscono la vera bouillabaisse) oppure «Fettuccine in pillole, vero burro e formaggio» o ancora «Arrosti in cachet con o senza pallino di contorno».

Rimane però sempre da vincere il pasta. Parlo del buon pasta italiano che è disposto in cima in cima alla collina, con il suo campanile in stile, il rudere del castello coi merli e la trattoria del Limon d'oro. C'è il Limon d'oro da vincere ed i Due buoi rossi, La spada reale e i Tre galli.

Avete mai notato? I piatti caratteristici, i grandi piatti, i re dei sugo e dei soffritto, dell'intingolo e del profumo, del pasta e del buon appetito sono nati in campagna. Si ragiona poi e in Francia prendono il nome parigino, in Italia il nomignolo partenopeo o romanesco, ma sono nati all'aria libera, fra il verde, là dove il pane è di grano, il vino di uva e l'olio di oliva. Dove la nuova sona del giorno sul serio e l'onestà non è un nome vano (anche perchè costa di più esser bricconi). In campagna, sono nate le fettuccine, le tagliatelle, i ravioli, la lepre in «civet», Farisia di maiale al forno, le frittelle di mele, eccetera. I contadini hanno inventato per quelli della città (oh, indendiamoci, i contadini di tutto il mondo e di tutte le epoche) i piatti più svariati, una gamma, un epiacordo coi semitoni, i quarti di tono, le sfumature più lievi che si son fatte delicate diventando cittadine. L'assenza in città la frittella (prendiamola ad esempio) si è complicata con un pantolino di patatine di fragola, si è adornata di un cucchiaio di panna, di una spolverata di zucchero vanigliato. Ma è sempre frittella: una fetta di mela immersa nella pastella dolce e fatta friggere con molto olio. Io sono sicuro, amici miei, che secoli e secoli prima di Bismarck c'era chi mangiava una bistecca con un sovo sopra; che secoli e secoli prima di Melba si trovò qualcuno che fece cuocere una pesca allo sciroppo e vi mise intorno la crema di gelato e la panna; che la regina Elena non era ancor nata quando già si mangiavano però scroppato con la cioccolata e la «fiocca», neppure il quadrimonno di Bossini era iscritto all'anagrafe che già si adoperava il sottofiletto per fare i «tournedos» e il filetto cotto in trascia spessa; veniva scalcato soffio quando ancora l'ave estremo di Chateaubriand non era partito per la seconda Crociata.

Non sarebbe che comodo, per risparmiare tempo. Una pillola a mezzodì, l'altra alle otto. Le «hostesses» degli aerei di grandi linee andrebbero a fare le dattilografe e gli impiegati delle carrozze-ristorante i portieri di albergo.

Gnocchi, o popolo!

Poi troverebbero anche la pillola per il cenone: una compressa per una notte, messa per una buona dormita, un quarto per il pisolino. Gnocchi, o popolo! Avremo tutte le 24 ore per noi, senza perdita di tempo a tavola (dove tuttavia non s'invecchia) e a letto (dove non si pigliam pesci). Ventiquattr'ore al giorno: che barba! Pensate alla domenica. Vera giorno in cui le macchine faranno tutto per noi. Sarà operaio qualificato cotui che saprà con misura, accortezza e compunzione premere un bottone alle otto del mattino. Metterà così in moto il congegno e potrà star seduto a vedere funzionare. Gli sarà concesso di leggere il giornale o di ascoltare la radio. Anzi, la radio sarà obbligatoria. Dicono i tecnocrati che a suon di musica gli operai rendono di più. Al suono della radio lo «specializzato» del bottone leggerà il giornale. Non lavorerà che tre ore. Gli economisti porranno un freno alla superproduzione. Avrebbe larga tempo per mangiare e per dormire. Ma non lo fa perchè lo spaccio di fabbrica distribuisce le pillole del cibo e del sonno. Gli rimangono in realtà venti ore libere. Per i primi tempi andrà a cenare alle bocce o alle carte, andrà a remare sul fiume o a correre nella palestra. Ma, alla fine, dovrà pure sedersi alla panchina razionale del parco e star fermo. Quante ore? Sei, otto? Sono molte, sono troppe. Per occupare il tempo inventerà delle bricconate.

L'èra delle muffe

Dunque, non si dormirà più. E i letti? Li porteremo tutti nel cortile e ne faremo un bel falò. Un momento! Il letto serve sempre a qualche cosa. Non sorridete; via quell'idea malinconica! Serve per quando siamo ammalati. Ma la medicina è la scienza più rapida nei suoi progressi. Di venti in venti anni tutto muta nel suo panorama. Quando ero ragazzino non si giurava che per l'acido fenico; era il disinfettante mostro. Spure fu soppiantato dal sublimato corrosivo. Vidi poi sorgere gloriosa l'epoca della tintura di iodio. Dita, polsi, ginocchia gialli. Non c'era ferita o tagliuzzo, escoriazione o flemmone di quel passeggero il pennello intriso di quel liquido giallo che la mia vecchia balia Clemantina chiamava «tintura d'odio». Eppure cadde anch'essa sotto i colpi dell'alcool che, pure o denaturato, resiste agli assalti della streptomicina, del limone e di altri disinfettanti liquidi.

Verrà l'era delle muffe sintetiche: se ne conderanno colltivazioni di privati e ogni famiglia perbene avrà la sua storia che gorgoglierà penicillina. Fino a un certo giorno... Avvertiamo anno per anno il risorgere dell'erboristeria, della medicina omeopatica. Stregoni e medicoui si riuniscono a congresso (in Francia ce ne sono settemila e in Italia forse altrettanti): Malgrado la opposizione dei sindacati medici e della scienza togata appaiono su certi angoli di strade le targhe «farmacia omeopatica». E ritorna alle origini. Fino a un certo giorno...

Il dott. Selmar O. Warksman, scienziato di origine russa, inventore della streptomicina, ha fatto donazione ai benefici della sua invenzione a favore dell'Università Rutgers di New-Brunswick perchè venga fondato un Centro di studi che si dedichi alla microbiologia. Verrà il giorno che uno studioso, fino allora oscuro, farà una comunicazione: «Signori, egregi colleghi, i microbi non esistono! Il nuovo microscopio elettronico a 1250 miliardi di ingrandimenti mi permette di constatarlo. Col vecchio microscopio voi vedevate movimenti tutta quella bestialità: cocchi, streptococchi, stafilococchi, spirochete, bacilli virgola. Erano fragili, caduche apparenze. Si tratta in realtà di uno strano incontro, di scoppiettamenti di elettroni. Il microbo non esiste!».

Puitfe lo! Tireranno giù i monumenti di Pasteur e di Koch dai loro piedistalli, ribattezzeranno le strade e gli istituti che portano il loro nome, degno di essere sfuggito nei secoli, «La più grande beffa della storia!», scriveranno i giornali gialli. E sarà tutto da rifare. Tutto da ricominciare. Getteremo la boccettina dell'alcool nel lavandino e la fiala di penicillina nell'immondizia. Chi lo sa? Si tornerà agli «influssi benigni e maligni» di Ippocrate e Galeno, ai «vapori» dei cerusici settecenteschi, allo studio dei temperamenti, all'erboristeria. Si vedranno i malati balzare dai letti, guariti all'improvviso. Non ne rimarrà che uno, in fondo alla corsia. Giungerà il primario, il professore col camice bianco, la barba e la fronte pensosa: «Come vi sentite, buon uomo? ». «Ancora male, signor professore». Il primario trarrà dalla tasca del camice un pacchettino: «Ecco il rimedio. Fate bollire questo erbe per un'ora e recitate tre Ave Maria».

Angelo Nizza

Questa graziosa bagnante californiana indossa sulla spiaggia di Los Angeles uno dei più ammirati costumi da bagno in un sol pezzo di satin nero.

Non svengono le ragazze al ritorno di Nazzari

Amedeo Nazzari

In Argentina, l'Errol Flynn italiano ha maturato un talento che rischiava di naufragare; in "Lupo della Sila„ promette cose eccellenti

Milano, giovedì sera.

In Argentina, dove è rimasto per lungo tempo, Amedeo Nazzari era chiamato da tutti (ed è chiamato ancora) l'Errol Flynn italiano. E allora, per sentirsi nuovamente quello che è e chiamarsi col proprio nome, è ritornato in Italia.

Da qualche giorno si trova a Milano. Per fare che? Amedeo ha divorziato dallo smoking, ha dichiarato guerra al frack e ha deciso di tornare al film del suo ruolo; cioè alla Errol Flynn..

Naturalmente, è tornato per lavorare. Ma il fatto importante è che egli è tornato. Quando sullo schermo italiano era un dominatore incontrastato, con Brazzi, Giachetti, Cervi e Cenia (i cosiddetti belli di Cinecittà) le tifose della pellicola, alla notizia del suo arrivo a Milano, arrebbero perfomeno svenute. Oggi, invece, come niente. Che significa tutto questo?

Non lo sa nemmeno lui. Se gnico candeste, apre uno spettacolare sorriso; e sotto quei suoi baffoni alla «bandolero», scopre una fila di denti bianchi e forti da divoratore di pagnotte e di mele della California. Qualche cosa di californiano, in verità, c'è sempre stato in quello nostro attore di razza; chissà, forse un avo de' suoi avi venne dalla California a piantare razza qui...

Eppure, l'arrivo di Nazzari a Milano ha suscitato un vivo interesse e una vivissima curiosità: dopo la sua lunga e laboriosa permanenza nelle pampas argentine, appare un altro: è di una semplicità, di una cordialità, di una schiettezza che rivelano la sua maturità artistica: tutto in lui oggi appare spontaneo, intimo, pronto: se l'avesse avuto De Sica per il suo «Ladri di biciclette» (senza togliere alcun merito a colui che ne fu il mirabile protagonista) Nazzari avrebbe dato alla cinematografia italiana il suo autentico capolavoro.

Questo Nazzari fattosi nuovo da sè, senza studi particolari, ma spontaneamente — forse vivendo lontano da un ambiente che, alla lunga, guasta, perchè monta anche le teste vuote — andrà sicuramente a genio a chi saprà usare (non abusare) di lui.

I due «pezzi» ultimati recentemente a Roma, dopo il suo ritorno dal Sudamerica, ci mostreranno un Nazzari nuovo: artisticamente solido, umano, del tutto sfrondato, e con tutto il vecchio di ottima lega che ricordiamo nelle sue migliori pellicole d'anteguerra. Particolarmente nel «Lupo della Sila», dicono i competenti, ha superato il Girotti di «In nome della legge».

E' giunto a Milano improvvisamente un pomeriggio tardi, con la città ancora arroventata dalla canicola. Proveniva da Locarno dove aveva assistito a quasi tutto il Festival e a giorni vorrebbe correre a Venezia. Con lui c'era il commediografo argentino Cesare Tiempo. Appena qui, saputo che alla villa reale di via Palestro si stavano «girando» alcune scene di un nuovo film, «La mano della morta», diretto da Campogalliani, è salito a più pari all'improvviso stabilimento. E' stato un grande abbraccio con Carlo Ninchi, con Campogalliani stesso, con l'argentina Mary Martin, con Adriano Rimoldi e con Donava: amici di qui e amici di là. Pareva a nozze.

Ha voluto sapere del film, si è molto complimentato con colei che sarà forse la rivelazione di questa nuova pellicola italiana: Silvana Calvi, una stupenda fra le più stupende indossatrici milanesi, prescelta da una commissione di giornalisti nel corso di una festa in loro onore.

Era accaldatissimo, ha bevuto una decina di bicchieri di birra in neppure mezz'ora: ma per la sete, non per vizio. Perchè il vizio del bere per bere l'ha perso.

Ci fu un periodo, anni fa, che si temette per la sua salute: Bacco stava per rapirci una delle migliori speranze del film italiano: Nazzari non ricordava le parti, la memoria non gli serviva che poco; e, per riuscire a farlo recitare, nei teatri di posa gli si dovettero affiggere i recitativi, stampati a caratteri di scatola, e fargliell leggere mentre i riflettori facevano il resto.

«Per dimostrarvi che sono veramente un modesto amico, ci ha detto, ecco: vi regalerò questa foto fatta recentemente in Argentina e dove io compaio con tanti altri amici, come tutti gli altri».

Ma poi, con una gran malinconia sulle spalle ci ha confessato che lui non doveva esserci perchè doveva, una volta tanto, fotografare e non farsi fotografare: invece, all'ultimo istante, tutti insieme e con un filo invisibile — nessuno volendo rimaner fuori — finimmo l'autoscatto.

Lincoln Cavicchioli

Contro artrite e reumatismi scoperta una cura ormonica

Chicago, giovedì sera.

Il dott. John R. Mote, capo del laboratorio di ricerche scientifiche della società Armour & C., ha annunciato che una sostanza ormonica, isolata nel laboratorio stesso, ha dato sorprendenti successi nella cura dell'artrite, dei dolori reumatici in genere e di alcune altre malattie.

La sostanza, detta ormone ACTH, viene estratta dalla ghiandola pituitaria del maiale ed agisce come stimolante dell'attività delle ghiandole surrenali. Secondo il dott. Mote, la cura non impiega d'ormone ACTH sono state coronate da successo al cento per cento in 50 casi di gotta, 25 d'artrite e 20 di febbri reumatiche. Egli ha sottolineato che, sebbene il numero dei casi trattati sia ancora esiguo, il successo è stato così sorprendente da giustificare il più grande ottimismo.

L'ormone ACTH è stato fornito, a scopo sperimentale, a 45 ospedali e cliniche d'ogni parte degli Stati Uniti ed è da questi istituti che sono giunte le notizie della straordinaria efficacia del prodotto. La Armour di C. avrebbe voluto che le prove fossero continuate in segreto, ma la notizia delle guarigioni si è diffusa rapidamente ed ora la società è sommersa di richieste d'ormone ACTH da ogni parte degli Stati Uniti.

Secondo il medico l'ACTH ha dato risultati incoraggianti anche nella cura dell'ipoticemia congenita e della miastenia grave, malattie considerate ambedue inguaribili. A suo giudizio, l'isolamento dell'ormone ACTH potrebbe rivelarsi come una delle più importanti scoperte finora fatte nel campo della medicina.

Resta però da superare una difficoltà: la produzione in grandi quantità del farmaco. Attualmente occorrono 400 mila ghiandole pituitarie di maiale per produrre 500 grammi di ACTH.

Quand'anche fosse possibile raccogliere le ghiandole di tutti i maiali macellati in un anno negli Stati Uniti, non si arriverebbe a fabbricare più di una trentina di chilogrammi del nuovo prodotto. Poichè il numero di sofferenti d'artrite e di reumatismi nell'Unione si aggira sui sette milioni, bisognerà aumentare la produzione attuale da cinque o diecimila volte.

Marguerite de Saint-Brice vende giornali per la via

Nizza, giovedì sera.

In una delle zone più centrali di Nizza, all'angolo di rue des Postes con la rue Alberti, c'è una strana venditrice di giornali. Non dispone nè di un chiosco nè di una bancarella. La sua attrezzatura commerciale è costituita da due sedie, che ogni mattina si fa dare in prestito da un bar di rue Alberti.

Ma l'altra mattina intorno alla buona donna c'era un fitto capannello di giovani. Erano candidati alla licenza liceale che tornavano dall'avere sostenuto l'esame di filosofia.

— Cosa ne pensa, madame — chiese uno — dell'agnosticismo di Spencer?

Il giovane mirava a divertirsi e a far divertire i suoi compagni, ma rimasero di sasso quando la giornalaia con tutta calma cominciò a spiegar loro la dottrina del celebre filosofo inglese. Fu una sapontana conclusa, elevata, densa di contenuto.

Quei giovani non sapevano che l'oscura venditrice di giornali fu uno dei più vivi cervelli femminili. Si tratta nè più nè meno che della mademoiselle Marguerite de Saint-Brice, della baronessa Marguerite de Saint-Brice, laureata in Diritto e in Lettere, già professoressa di filosofia e avvocatessa.

Dopo essersi data all'insegnamento, Marguerite de Saint-Brice, figlia di un prefetto della Repubblica e cugina del Ministro Georges Bidault, fu infatti una delle prime donne a vestire la toga nel Foro di Nizza e in maniera così brillante che Gèo London le dedicò una pagina famosa:

— Durante la guerra — ci ha spiegato senza amarezza — mi trovai rovinata dall'oggi al domani. Attraversai un periodo di estrema difficoltà, durante il quale soffrì la fame nella maniera più terribile. Come se non bastasse, fui anche colpita da un intirizzimento cerebrale che mi costrinse ad abbandonare ogni attività intellettuale. Avendo perduto tutti i miei beni, bisognava pure che lavorassi per vivere, ed ora eccomi qui.

Dal Foro di Nizza a rue des Postes

Da virus il cancro?

Un medico giapponese avrebbe identificato la causa della malattia

Los Angeles, giovedì sera.

Uno specialista del cancro, il dottor Kinoshita, medico di fama internazionale, che è il primo scienziato giapponese cui sia stato concesso di recarsi negli Stati Uniti, ha fornito nuove prove dalle quali risulta che la terribile malattia va identificata in un virus. Secondo il dottor Kinoshita, la mancanza di una giusta alimentazione può essere la spiegazione della grande diffusione della malattia fra gli asiatici e gli africani. Lo scienziato giapponese, che ha ottenuto una borsa di studio di 10 mila dollari, si è messo alacremente al lavoro di ricerche negli istituti medici dell'Università di California.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p

AFFETTATRICI Vittoria nuovi modelli brevettati massima garanzia, visitate il nostro esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 20-371. 9020

APDA. Certificati casellari, passaporti, concordati, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-709. 99071

BILANCE Vittoria Mg. 5 6 6 tb automatiche ultime creazioni della tecnica moderna, garanzia, prova consegna. Rivolgersi presso ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Torino. Telefono 20-371. 99071

FRANTOI, molini, granulatori, vasi lavatrici, argani, elevatori, panchi, betoniere, attrezzi cantiere vedi Rio Urbasano ed tri. 32-965.

FRIGORIFERI Microfrigor, riparazione sollecita minor costo massima garanzia. Telef. 30478.

MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16.

MOTORI trifasi monofasi a forte spunto a piede o brentina. Deco. Canova 5. Telef. 690-699.

PENNE stilografiche pennini oro Victoria, assortimento della migliori marche. Tavella, via S. Francesco Assisi 21. 97059

ROCKWELL, Lama circolare per affettatrici, adottata da tutti i fabbricanti. Pronte consegne per qualsiasi diametro. V. Vittorio 152.

ROTOGRAFO San Marziano 18, specialità nichelatura rotocalcano minuterie metalliche. Telef. 80-530

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 139 ang. corso Dante.

5 ARTIGIANATO L. 15 p. p

CONFEZIONI per signore abiti fantasia per spiaggia e campagna. Creazioni PIERA RIVA. Piazza Bayneri 13. 97772

GNIACCIAIA Polare estetica, economica, sufficientissima, eterna. Fabbrica artigiana, Cottolengo 2.

3 500 CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p

AVVIATA scuola privata provincia attrezzata macchine scrivere computer annesso alloggio cedesi ragioni trasferimento. Tel. 46-638 Scrivere cassetta 3084 SPI Torino.

CEDESI avviata birreria ristorante con meravigliati giochi bocce, pre-collinare oppure cambierei con alloggio semicentrale. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.

4 CAMPI E TERRENI L. 20 p. p

ACQUISTO alloggio centrale 3 4 camere più servizi moderni liberi o subito ciclisti mediatori. Dettagliare scrivendo cassetta 6211 SPI Torino.

ALLOGGIO 3 4 5 camere lusso corso Francia, Crocetta, centrali, liberi subito, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 97165

ALLOGGIO, negozi, garages, vendonsi, liberi subito, corso Vercelli 107. Visibili 15-17. Acchiardi, Settembre 58. 97146

ALLOGGIO libero Crocetta, signorile, 4 camere, cucina, bagno, autorimessa 2.700.000, altro 5 camere, cucina, via Sacchi, signorilissimo, signorile 4.500.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

ALLOGGIO camera cucina entrata termo libero subito vendesi 750.000 Bunino, Calenda 9.

CASA angolare corso Francia, alti-lanerie signorile, annesso terreno fabbricabile vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 97144

CASETTA nuovissima Tesoriera, 4 camere, giardino, libera 2.800.000. Acchiardi, Settembre 58.

OCCASIONE eredi vendono blocco, eventualmente trattenuta, palazzina Borgo Po, tre piani vasto giardino. Tele. 83-568.

PENSIONI corsi Vittorio Vinzaglio alloggio libero 3 camere cucina terzo 1.250.000. Cumpra 3. Torcia 18.

6 OFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p

CEDO tre stanzoni centrali bene ammobiliati. Crimi, 5. Massimo 39.

CEDESI alloggetto ammobiliato camera uso cucina massimo affitto. Telef. 41-695. 97145

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p

DERGANSI signorina avviata piazzista prodotto fono-assorbente. Telefonare 393-041 orario 8-9. 97178

DATTILOGRAFE scrittorizione indirizzi domicilio affidasi. Scrivere cassetta 9266 SPI Torino.

IMPORTANTE clinica cerca ragazza robusta per lavori di bucato, pulizia, ed aiuto infermiera servizio interno. Vitto, alloggio e stipendio. Rigorosi referenze. Presentarsi Maier, Villa della Regina 24 ore giornaliere guadagnerete lavorando domicilio. Scrivere a ditta Lad, Rimini. 93867

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ABBISOGNO geometra competentissimo per impresa edile, a trasferirsi Argentina. Antecedenti professionali a cassetta 7227 SPI Torino.

MODELLISTA (artigiano specialità maglieria capacità assoluta per servizio laboratorio offresi scopo miglioramento, eventualmente prova pratica. Scrivere cassetta 8213 SPI, Torino. 98861

SIGNORINA sarta offresi ore mattinata per pulizia casa in cambio modesto alloggio. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino. 98861

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

GERDASI agenti per collocamento campionario tessuti; sono pronti parecchi, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 9198 SPI Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 20 p. p

ARREDATE la vostra casa con mobili di lusso anche a pagamento rateale in 18 mesi. Il mobilificio Lombardo (via Campana 15 ang. via Principe Tommaso, tel. 61-803) vi offre questa possibilità.

ATTENZIONE Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 26 (cortile).

BAGNI scaldabagni accumuli concorrenza assoluta sconti istallatori impresari. Guerra, via Buxino 17.

COMPRO macchine cucire occasione, vendiamo nuove, occasioni garantite. Internazionale, Cassano, S. Francesco Assisi 28, tel. 31-567.

FISANMONICHE 12 bassi 2050 ottanta tasti 20.000, rateazioni 3000 mensili. Cipriani, Lagrange 14.

FRIGORIFERO elettrolux originale perfetto, macchina garantita, vendo. Corso Vittorio 86, Bricco.

il bisogno di manifestarsi durante il giorno e vostro oggetto più lungamente se subito ne è provato il modo:

ecco un perchè dell'ottimale pubblicitario di STAMPA SERA

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Arioni, Francesco Pania 0 Telef. 41-691.

MAGLIERISTI: istituto il nuovo negozio di Cascci, via Arsenale 20, telef. 53-368, prima di fare i vostri acquisti. Macchine per maglieria garantite, di tutti i tipi e misure. Aghi, accessori, applichiamo ai vostre macchine doppia guida e traiettore. Lavorazioni. Cambi. Noleggi. Riparazioni.

SARTE per i vostri acquisti bolli di alta moda rivolgetevi Socco, Carlo Alberto 18. 99060

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Donati, via Lagrange 2.

17 AUTOMOBILI, AFORY L. 20 p. p

APDA. Certificati, passaporti, concordati, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 13. Telefono 40-709. 99791

AUTOSCUOLA da lezione guida Camiolillo. Telef. 680-630 dalle ore 12 alle 14. 97080

AUTOSCUOLA Testa, San Maurizio 69, tutte le patenti. Perfezionamento guida 1100. 97047

DA Cantino, via Brandizzo 68, telefono 32-698 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquisto qualunque tipo di automezzo anche da demolire.

FUNZIONARIO Fiat vende 1100 B nuovissima. Scrivere cassetta 6205, SPI Torino. 98800

FURGONE 1100 ottimo vende contanti. Massa 64, cortile cosoarcelli.

RIMETTERETE a nuovo la vostra automobile risparmiando. Riparazioni revisioni motori, carrozzeria, verniciatura. Elettra, Bra 11, telefono 30-913. 93349

URGENTE vendo 500 B 580.000. Telef. 71-091 ore pasti.

VESPA 125 nuova vendo. Corso Moncalieri 4. 97138

VESPA 125 vendesi. Telef. 61-060 a 40-211 ore ufficio. 93823

VESPE, Lambrette, Garzini comprovendo cambio vere occasioni. Gioberti 34. 97179

VESPE Lambrette riparazioni accurate manutenzioni, verniciature con colori originali puri modici. Elettra, Bra 11, tel. 30-913.

VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. Motoristi specializzati di Pinerolese. Deo, Bertoglio 4. Telefono 800-149. 98511

VOLTURE, pratiche automobilistiche Agenzia autorizzata. Tel. Arsenale 10. Telef. 41-892.

PROTON

PREPARAZIONE

JODO - FOSFO - FERRUGINOSA

DI GRANDE EFFICACIA

NELLA CURA DEI BAMBINI

GRACILI E ANEMICI

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

ROTO ROTO ROTO TURCI ITALBILANCE

AFFETTATRICI · BILANCE · BILICI

COSTRUZIONE AUTOMATICA A TESTA GIREVOLE

TORINO (CORSO VITTORIO 94 TEL. 47.838) GENOVA (P. DELLA POSTA 6-9 TEL. 54.721)

LA MARCA DI FAMA MONDIALE

IDROSAN LITHINES

NON E' UN CONCORSO! NON E' UN SORTEGGIO!

IL PREMIO E' SICURO ED IMMEDIATO: SERVIZIO BICCHIERI COMPLETO ACQUISTANDO LE POLVERI «IDROSAN» - LITHINES»

per 1 acqt. da 10 dosi 1 bicch. di liquore in regalo
» 1 » 10 » 1 » » marsala in regalo
» 2 » 18 » 1 » » vermouth regalo
» 3 » 16 » 1 » » vino in regalo
» 4 » 18 » 1 » » acqua in regalo
» 16 » 25 » 1 boti. con tappo smerigliato

PROF. PASQUINO - CHIAVARI (GE) TORINO - GENOVA

TORINO - A. III - N. 179
v. Roma - Gall. de *Le Stampe*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
28-29 Luglio 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Serata con gli assi del pedale a Torino

Tutti i dodicimila posti del Motovelodromo sono stati occupati ieri in occasione della riunione con Coppi, Bartali, Magni e con gli altri reduci del «Tour». Anche sul muro di cinta (a sinistra) come si vede c'era affollamento. Per i «portoghesi della collina» (a destra) la pista appariva come un irreale anello luminoso dove i corridori quasi non si distinguevano: ma gli appassionati del ciclismo sapevano che quelle figure piccolissime che muovevano rapide la bicicletta erano Fausto, Gino, Fiorenzo, erano i loro assi prediletti e si sentivano felici lo stesso a distanza. (Foto Aldo Molaio)

Il motto "gli affari sono affari„ corre anche in bicicletta

Fra Coppi e Bartali la tregua è quasi scaduta

Amici sì, ma fuori gara - Perchè Gino non va a Copenaghen Fausto seccato per il clamore sulla presunta scomunica

La folla degli sportivi vive in un mondo semplice e buono; non hanno avuto pretese eccessive ieri sera i dodicimila spettatori della riunione al Motovelodromo. Bianchi ancora del Tour e abalestrati senza tregua da una città all'altra, in una sequela di esibizioni fra Milano l'altro ieri, a Torino ieri, a Padova oggi e così passo nell'archivio dei ricordi.

S'avanza ora la data dei campionati del mondo a Copenaghen. E' stato l'argomento principale della serata, sul prato ove i corridori sedevano negli intervalli tra le gare. E qui riaffiora la rivalità antica e inestinguibile tra Coppi e Bartali. La tregua è finita. Ognuno ripensa ai casi suoi. Bartali ha terrore di una [illegible] Walkenburg. Da buon artigiano preferisce evitare le tentazioni. Non andrà domenica a Firenze alla selezione per i campionati mondiali su strada. Rinuncia a Copenaghen e partirà per il Belgio per una densa serie di riunioni particolarmente fruttifere. Preferisce lasciar via libera all'ex-socio del Tour, socio ieri, amico oggi, rivale inevitabilmente di nuovo domani, piuttosto che ritrovarsi invischiato come lo scorso anno in quell'antagonismo cauto e sterile, che determinò il duplice smacco rimasto famoso. Così ha detto lo stesso Bartali ieri sera; un Bartali che la dura legge degli anni ha fatto da scontroso ad affabile, da duro e intrattabile ad espansivo e sempre lieto e in vena di scherzare; ma c'è nella sua socievolezza la nota triste degli anni che passano e di un regno che tramonta: Tramonto stupendo, comunque.

E' in Coppi la baldanza e la sicurezza dell'uomo che è al culmine della carriera. Poche parole, secche, sicure. Non ha più alcun bisogno di modulare il tono della voce, curare il gesto, rispondere a tutti i saluti. Tra qualche anno ridiventerà anche lui mite e arrendevole a tutti i cacciatori di autografi e paziente di fronte ai lampi al magnesio delle macchine fotografiche. Per ora riceve telegrammi di complimento dal Presidente della Repubblica e dal Papa.

«Parteciperò ai campionati mondiali su strada». E' l'unica corona che manca ancora nella sua raccolta di trofei. «Forse anche a quello ad inseguimento su pista...». E' capace di vincerli tutti due. «Per ora — aggiunge — dicono che mi hanno scomunicato. Ma perchè scrivere certe cose?...»

Fiori per Coppi

Bartali, invece, è più cauto. Ha ancora negli occhi il bagliore dei lampi al magnesio e ne è un po' seccato. Della tregua ed anche dei superappassionati che hanno pagato duemila lire per poter accedere al recinto corridori, nel prato, a rimirare da vicino i celebri campioni.

Gli girano attorno, si soffermano a guardarlo da rispettiva distanza, con un misto di devozione e di stupore, come le fiere nei giardini zoologici. Lui è stanco, seduto sul prato, è burbero e quasi imbronciato. Bisogna misursi, c'è da fare un altro giro d'onore. E ancora autografi, lampi al magnesio, fiori da tenere in braccio, mani da stringere, e sorridere, sempre sorridere. Occhi ed occhi sempre sotto la pressione degli applausi e dei lampi delle foto.

Finalmente anche per oggi è finita. Il tempo di prendere una doccia. Poi via in macchina; tra 24 ore bisogna essere di nuovo in motorando, sulla pista di Padova, al suono della stessa musica. Applausi ancora all'uscita. Le mogli dei tre assi, al fianco dei mariti al volante delle macchine, hanno il viso stanco e un'aria quasi affilata dal tormento di tanta popolarità.

Dino Zannoni

I campionati del mondo

Centomila spettatori previsti a Copenaghen

COPENAGHEN, giovedì sera.

Dopo le ultime variazioni, il programma definitivo per i campionati del mondo di ciclismo che si svolgeranno nella capitale danese resta così fissato:

20 agosto: strada dilettanti (km. 193,6);

21: strada professionisti (km. 280,4);

22: inseguimento dilettanti (km. 4) e prime batterie mezzofondo (km. 100);

23: inseguimento dilettanti (km. 4), quarti di finale e semifinali; inseguimento professionisti (km. 5); quarti di finale; 2ª batteria mezzofondo (km. 100);

24: inseguimento professionisti (semifinali e finale); inseguimento dilettanti (finale); 3ª batteria mezzofondo (chilometri 100);

25: velocità dilettanti e professionisti (quarti di finale);

27: finale mezzofondo (chilometri 100);

28: velocità dilettanti e professionisti (semifinali e finale).

Alla prova di salute assisteranno centomila persone.

Mancano Coppi, Bartali e Kubler

Corridori "nuovi„ nel Tour svizzero

Zurigo, giovedì sera.

Sabato 30 luglio prenderà il via da Zurigo il Giro ciclistico della Svizzera che in 9 tappe e 1874,400 Km. ritornerà a Zurigo il 6 agosto. Collocata la corsa da necessità del calendario, dopo Giro d'Italia e Tour, quest'anno l'elenco degli iscritti alla prova elvetica risente inevitabilmente le conseguenze delle due precedenti gare a tappe. Per impegni in pista o perchè stanchi o per le necessità di prepararsi ai campionati del mondo, i più noti campioni non potranno essere al via: così Bartali, Coppi, Magni, quasi certamente Kubler ed i migliori belgi e francesi. Kobler è fortunato da una caduta. Ortelli, ristabilito, preferisce dedicarsi tutto all'allenamento per Copenaghen.

Le squadre sono a formula industriale, misto quindi di elementi di diverse nazionalità. Bresci, Cottur e Rossello Vittorio gareggeranno per la casa «Atala», Ronconi, Zimaschi e Fondelli per la «Vicentina», Cecchi, Baroncini e Giudici per la «Cimatti». La stampa elvetica include Bresci, Cecchi e Ronconi tra i favoriti, assieme a Schaer, Masson, Daugulliaume, Molin, Ricard, Croci-Torti. I partenti saranno una settantina, per 18 case industriali.

Il percorso è prevalentemente montagnoso e vi sarà un Gran Premio della Montagna con un traguardo a punteggio ogni tappa. Il primo arrivato di ogni tappa usufruirà di abbuono di 30". La tappa più lunga è la 4ª, da Ascona a Ginevra (chilometri 350,1); la più breve la 2ª da Arbon a Davos (178,3). Fra i traguardi della Montagna figurano anche il Sempione, il Brunig e la «Vue des Alpes». Il senso del «Giro» è inverso a quello delle lancette dell'orologio.

Oltre agli svizzeri e gli italiani, gli iscritti — il cui elenco non è ancora chiuso — sono francesi, belgi, inglesi, austriaci e lussemburghesi.

E' un vero peccato che questa bella corsa, resa [illegible] dalle imprese di Bartali e di altri campioni italiani, debba rimanere sacrificata quest'anno dalle esigenze del calendario. In quanto ai nostri corridori c'è da bene sperare nelle loro prestazioni, perchè Bresci è adattissimo — colla sua continuità e rudezza — a rimanere a galla nella classifica, per Cecchi sarà come andare a nozze su quella lunga serie di salite. Ronconi ha una voglia matta di ritrovare la strada del successo e Fondelli può essere l'uomo nuovo del ciclismo italiano, come le sue prestazioni di quest'anno lasciano intravedere.

CIFRE DEL TOTOCALCIO

La fabbrica dei milionari è andata in vacanza

Roma, giovedì sera.

Anche il Totocalcio è in vacanza. Il più grande concorso pronostici italiano segue di pari passo e non potrebbe essere altrimenti, lo svolgimento dei campionati: sospesi questi, anche i dirigenti, gli impiegati e gli scommettitori del «Toto» vanno in ferie. Quiete fino a settembre, quindi.

Tiriamo le somme? E' una frase fatta che si addice molto all'argomento.

Il monte premio complessivo nelle 42 giornate di gioco assomma alla rispettabile cifra di 5 miliardi 617.413.032, che segna un aumento di circa un miliardo e mezzo rispetto a quello della precedente stagione. Si è cominciato in crescendo, per giungere al 21° concorso alla cifra record di 165 milioni e mezzo; poi dopo un periodo di relativa stabilità, l'affluenza degli aspiranti milionari è andata diminuendo per giungere verso la fine alla somma relativamente modesta di 49 milioni. Il pubblico ama giocare sui campioni, sulle partite di serie A. Quando per ragioni di carattere vario si è dovuto ricorrere alle partite internazionali e ai matches di serie B e C si è registrata una forte contrazione. Questo non è certo ragione di simpatia: lo scommettitore gioca al sull'azzardo, ma preferisce conoscere bene le squadre in gara, e ne tenta il colpo gobbo le vuol sperimentare con cognizione di causa.

Durante la lunga serie dei giocate si sono avuti vincitori d'eccezione — il più noto è certo l'Amelotti di Valenza, il costruttore di casse da morto, che il 17 ottobre ha azzeccato un dodici fruttante 61.063.029 lire.

Nè si può dimenticare la graduatoria delle zone più fortunate; l'indiscussione potrebbe servire a qualche scommettitore smanto delle statistiche. Milano ha avuto quest'anno 101 milionari, seguita nell'ordine da Padova con 77, Roma con 69, Napoli con 55, Bari con 43, Firenze con 42, Genova con 41, Bologna con 37, Torino con 30, Palermo con 27, Verona e Pescara con 7 e 2 rispettivamente. Cosicchè se si verranno avere maggiori possibilità di vittoria si andrà a compilare la schedina settimanale all'ombra della Madonnina.

Infine due parole sull'introito del fisco. Tanto sovente l'agente delle tasse pensa a quanto incassiamo noi, che non è proprio male almeno una volta pensare a quanto incamera lo Stato. Alle spalle dello scommettitore stanno in agguato ben tre distinti prelievi: il 18 per cento come tassa sulle lotterie, il 6 per cento per diritti erariali, e il 4 per cento per l'I.G.E. Così quest'anno sono finiti nelle infeste voragini del «deposito comune» oltre tre miliardi di lire provenienti dal Totocalcio. Se almeno questa tassa volontaria servisse a far diminuire le imposte comuni...

Pronostici Totip

Prima corsa 2-1

Roma (Trotto) - Premio del Quattro Anni (L. 3.000.000, metri 3200). - Gruppo I: 7. Roro; 1. Birbone; 5. Ulisse. - Gruppo II: 4. Aglio; 2. Fuoco; 9. Pirrito. - Gruppo 2: 3. Tudor; 11. Febbre; 6. Franciscano. - Tutti i cavalli partono a 3200 m.

Seconda corsa 1-2

Trieste (Trotto) - Premio dei Mercanti (L. 350.000, m. 2000). - Gruppo I: 7. Ultimo Hispano; 1. Silena (2000); 9. Puteolana (2000). - Gruppo X: 2. Partenope; 1. La Siluranie (2000); 5. Pierin del Vago (2000). - Gruppo 2: 4. Dacura; 5. Guido Rex; 6. Ugonotto (2000).

Terza corsa 1-2

Milano (Trotto) - Premio Albergo Universo (L. 250.000, m. 2000). - Gruppo I: 3. Alvaro (2000); 10. Rocchino; 9. Bouca di Leone; 11. Asta. (2000). - Gruppo X: 1. Dogo; 2. Nazzi; 5. Massimino; 4. Savai (2000). - Gruppo II: 8. Primadore; 6. Vesolo; 7. Danila da Fusina (2000).

Quarta corsa 1-1

Bologna (Trotto) - Premio Giulio Fabbricucci (L. 270.000, metri 1600). - Gruppo I: 6. Navaja; 7. Maldicenza; 8. Vandinella. - Gruppo X: 1. Riulolina; 2. Docatore; 5. Regt. - Gruppo II: 3. Alma Mia; 4. Cami; 9. Robespierre. - Tutti i cavalli partono al 1600 m.

Quinta corsa 2-1

Napoli (Galoppo) - Premio Caltope (L. 350.000, m. 1400). - Gruppo I: Dall'Oca Bianca (63); Picciola (57); Azurea (56); Fly (46). - Gruppo X: Castagna (60); Arco d'Argento (57); Simonetta (46). - Gruppo II: Accordo (63); Dea (57); Stella (48); Cosimo Tura (49).

Sesta corsa X-1

Livorno (Galoppo) - Premio Esta Provinc. Turismo (L. 1.250.000, m. 1600). - Gruppo I: Odoacre (60); Mosaca (60); Arobatto (47½). - Gruppo X: Allgi (58½); Gundra (49); Golia (46½). - Gruppo II: Alborea (59½); Note (56); Ceccola (47).

Strane previsioni di Rimet sugli "azzurri„

S. Paolo del Brasile, giov. sera.

Il quotidiano sportivo della capitale «Gazeta Esportiva» pubblica un'intervista con Jules Rimet, presidente della «Fifa», in occasione della visita fatta dal dirigente agli impianti sportivi che ospiteranno i campionati del mondo. Tra l'altro, mr. Rimet ha dichiarato all'intervistatore che secondo la sua opinione, le squadre favorite per la grande competizione sono Inghilterra, Brasile, Argentina e Svezia. L'interlocutore ha chiesto: «E l'Italia?», allora Rimet ha risposto: «Io non credo negli italiani. Questi, ci dispiace, è una mia opinione personale, ma non dimenticate che recentemente gl'italiani sono stati sconfitti in casa loro per 4-0 dall'Inghilterra: può essere questa una indicazione molto precisa circa il valore attuale del calcio italiano pesantemente chiuso da quello britannico».

L'articolista brasiliano commenta le dichiarazioni di Rimet dicendo di non condividere il giudizio dell'intervistato, visto che l'Italia ha liquidato la altre squadre europee.

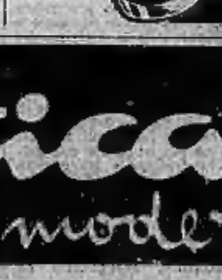
GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Per superare Bartali, Coppi (a destra) rinuncia ad apparire un pedalatore elegante

DA PARIGI A PARIGI in un susseguirsi di fughe e di volate, dai propositi di ritiro di Fausto Coppi alla sua vittoria finale... i Pirenei e le Alpi nella completa documentazione di
IL GIRO DI FRANCIA
che verrà presentato prossimamente al
CINEMA LUX

FABBRICANTI DI AFFETTATRICI
RICORDATE!!!
LAMA ROCKWELL 4495 L.I.P.S.I.A.
da tutti adottata, non teme confronti

LA MONTAGNA INCANTATA
SPORTINIA
GITA FIGREALE L. 1150
SEGGIOVIA PULLMAN



MIX
il dissetante digestivo!
E. MARTINAZZI & C. TORINO

LEO
Chlorodont anticarie
al fluoro il dentifricio più moderno